GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 16 DICEMBRE — NUM. 309

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 12 settembre 1884:

Ad uffiziale:

Materazzo cav. Michele, generale al servizio di S. M. lo Schah di Persia.

Con decreto delli 26 ottobre 1884:

A cavaliere:

Lanzoni Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 20 luglio 1866, col quale furono istituiti nella città di Como quattro uffici di conciliazione, e determinata la giurisdizione territoriale di ciascuno di essi;

Vista la deliberazione consiliare dell'anzidetto comune in data 31 maggio 1882, con la quale si domanda che i detti quattro uffici sieno soppressi, ed in loro vece sieno istituiti due nuovi, il primo dei quali con giurisdizione territoriale sulla città murata ed il secondo sull'intiero suburbio;

Visto il rapporto del Nostro Procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano in data 30 ottobre u. s. numero 407;

Visti gli articoli 27 e 290 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, modificata con la legge del 23 dicembre 1875, n. 2839 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Gli attuali quattro uffici di conciliazione nella città di Como sono soppressi, e sono in loro vece istituiti nella città medesima due uffici di conciliazione, il primo dei quali con giurisdizione territoriale sulla città murata, ed il secondo sull'intiero suburbio.

Art. 2. Tanto la soppressione degli attuali quattro uffici di conciliazione, che l'istituzione dei due nuovi avranno effetto dal 1° gennaio 1885.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

N. Ferracciù.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 al 27 novembre 1884:

Paolucci Domenico Dario, conservatore delle ipoteche a Chioggia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Grossi dott. Roberto, Vincenzi Palladio, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di 2ª classe nel Ministero;

Polo Pietro, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Firenze;

Patrignani Pietro, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero;

Franceschi Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., revocata la sua nomina a vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle medesime, e promosso invece ad ufficiale di scrittura di 2ª, con destinazione presso l'Intendenza di Venezia;

Cardellini Giuseppe, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Salvo Ettore, id. id. di 4ª id., id. id. id.;

Manginelli cav. Pietro Antonio, agente superiore delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª;

De Vivo Pietro, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Aloe Enrico, ufficiale d'ordine, classe transitoria, id. di Cosenza, id. id.;

Alvino Feliciano, archivista di 3ª classe id. di Campobasso, id. id.;

Solentino Giuseppe, Borroni Giuseppe, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;

Palma cav. Flaminio, magazziniere centrale dell'officina delle carte-valori, id. id. per motivi di salute;

Galleppini Tommaso, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, dispensato dall'impiego e contemporaneamente ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Coller Antonio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Pettinicchio avv. Emanuele, revocata la sua nomina a sostituto procuratore erariale di 4ª classe nel personale delle Regie Avvocature erariali;

Poggiani cav. Celestino, già esattore in disponibilità, ed ora vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni in quella di Novara;

Francese Achille, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario di 2ª classe nelle medesime, per merito d'esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Teramo;

Giliberti Pasquale, id. id. id., id. id. id. id. id. di Napoli;

Capello dottor Carlo, id. id. id., id. id. id. id. id. di Torino;

Storchi dottor Amilcare, id. id. id., id. id. id. id. id. di Perugia;

Cao-Pinna Luigi, id. id. id., id. id. id. id. id. di Genova;

Sani Antonio, id. id. id., id. id. per merito d'esame sostenuto sotto la cessata Amministrazione austriaca, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Padova;

Basilio Cesare, vicesegretario di 3ª classe, già destinato all'Intendenza di Belluno, è invece assegnato a quella di Firenze;

Rota Pietro, id. di ragioneria id. nell'Intendenza di Cosenza, trasferito presso quella di Verona;

De Tommaso Gaetano, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e confermato a Benevento;

De Capitanis dott. Giovanni, Morera dott. Giulio, Satriani dott. Bernardo, volontari demaniali, revocata la loro nomina a vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze;

Navarotto Antonio, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª;

Caboni Giambattista, vicesegretario di 3ª id., id. alla 2ª;

De Rosa Giovanni, Mattarolo Francesco, ufficiali d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª;

Agnello Giovanni, Bertò Salvatore, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Vitale Francesco, vicesegretario di 2ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Colli cav. Pietro, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, nominato ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Maiocchi cav. Teofilo, ispettore di circolo di 2ª classe id. id., id. reggente ispettore di circolo e per le controverifiche, id.

Con decreti in data dal 31 ottobre al 22 novembre 1884:

Marzorati cav. ing. Alfredo, direttore dell'ufficio del personale tecnico presso il Ministero delle Finanze, nominato conservatore delle ipoteche a Vercelli;

Checcacci Torello, archivista di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fiorini Saturno, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Molin Pietro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata;

Migliori cav. Federico, agente superiore di 1ª classe delle imposte dirette e del catasto, id. id. per anzianità di servizio;

Sorbi Paolo, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Massa, id. per età avanzata e per anzianità di servizio;

Schirru Antonio, vicesegretario di 1ª classe id. di Cagliari, id. id. id. id;

Borgomanero cav. ing. Luigi, capo del Collegio dei periti nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato consigliere nella Giunta stessa;

Calosso cav. Achille, segretario di 2ª classe nel Ministero, id. procuratore fiscale id. id.;

Merlini Adolfo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna, trasferito presso quella di Modena;

Martinelli Cesare, vicesegretario di 2ª classe id. di Macerata, id. id. di Porto Maurizio;

Perrone Leonardo, volontario demaniale, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Campobasso;

De Franza avv. Raimondo, id., id. id. id., id. id. id. di Catanzaro;

Bertolini Tommaso, id., id. id. id., id. id. id. di Foggia;

Albergante Francesco, aiuto-agente delle imposte dirette, id. id. id., id. id. id. di Belluno;

Benedetto Vittorio, id. id., id. id. id., id. id. id. di Potenza;

Bocchi Roberto, id. id., id. id. id., id. id. id. di Chieti;

Ronga Gennaro, id. id., id. id. id., id. id. id. di Catanzaro;

Jaselli Luigi, id. id., id. id. id., id. id. id. di Lucca;

Con decreti in data dal 1° al 30 novembre 1884:

Fantini Pio, ufficiale alle scrittnre di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Pischedda Antonio, ricevitore di 5ª classe id., id. id. id.;
Andreasi Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, id. id. id.;
Graffeo cav. Giovanni Battista, primo segretario di 1ª classe id. di Catania, id. id. per motivi di salute;
Dagna Ettore Gaetano, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Sassari, nominato, per merito d'esame, segretario di ragioneria di 2ª classe, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso l'Intendenza stessa;
Musso Luigi, già vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, ed ora aggiunto controllore di tesoreria, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime;
Pambianchi Rodolfo, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Logliotti Tullio, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id. id.;
Guidi avv. Guido, procuratore erariale di 3ª classe nelle Regie Avvocature erariali, sospeso dall'impiego e dallo stipendio per arbitraria assenza dall'ufficio, dispensato dal servizio;
Bergamaschi Severino, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pesaro, trasferito presso quella di Parma;
De Iturbe Armando, id. id. di ragioneria id. id. di Milano, id. id. id.;
Grugni Carlo, ricevitore del registro a Cassana d'Adda, traslocato nella stessa qualità a Venasca;
Ruella Teodoro, controllore demaniale in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Ferrara;
Norcia Giovanni, ricevitore del registro id., id. id. id. all'ufficio di Castellaneta;
Conti Giuseppe, id. a Tortona, traslocato nella stessa qualità all'ufficio atti civili e successioni di Brescia;
Ravot Alberto, id. a Rapallo, id. id. id. di Tortona;
Ricci Cesare, id. a Conselve, id. id. id. di Pitigliano;
Boeri Luigi, controllore demaniale a Brescia, Atti giudiziari e Demanio, id. id. all'uffizio Atti civili e Successioni di Brescia;
Lavagno Paolo, id. id. a Verona, Successioni e Demanio, id. id. id. Atti giudiziari e Demanio di Brescia;
Ambrogio Clemente, id. id. Reggio Calabria, Registro, id. id. id. Successioni e Demanio di Roma;
Cavezzali Olinto, id. id. Parma, Atti giudiziari e Demanio, id. id. id. Atti civili e Successioni di Parma;
Zeneroni Vincenzo, id. id. Padova, Atti civili e Successioni, id. id. id. Atti giudiziari e Demanio di Parma;
Romiti Augusto, id. id. Ravenna, Registro, id. id. id. Atti civili e Successioni di Padova;
Bonti Luigi, id. id. supplente all'ufficio del bollo straordinario di Napoli, id. id. id. Successioni di Torino;
Crestani dott. Giuseppe, ispettore demaniale al 2° circolo di Rovigo, id. id. al circolo di Treviso;
Ubertazzi Stefano, id. id. a Montalto Uffugo, id. id. id. di Spoleto;
De Gregorio Gaetano, id. id. ad Ariano, id. id. id. di Sora;
Rosi De Riseis Francesco, ricevitore del registro a Castellone, id. id. a Santa Croce di Magliano;
Dusio cav. Bonfiglio, ispettore di circolo a Reggio Emilia, id. id. a Livorno;
Camussi Edoardo, id. a Ravenna, id. id. a Reggio Emilia;
Pegiacomi Antonio, id. a Cittaducale, id. id. a Ravenna;
Luciani Filippo, id. a Paola, id. id. a Cittaducale;
Brambilla Giacinto, ricevitore del registro a Civitacampomarano, id. id. a Piperno;
Primavera Francesco, id. a Notaresco, id. id. ad Atri;
Vezzio Erminio, id. a Dolo, id. all'ufficio registro ed ipoteche di Castelnuovo di Garfagnana;
Casati Luca, ricevitore del registro e conservatore a Castelnuovo di Garfagnana, traslocato nella stessa qualità a Chioggia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 22 ottobre 1884:

Furono promossi capitani commissari, continuando a rimanere nelle loro attuali posizioni, i tenenti commissari:
Corsini Riccardo — Pecoraro Giovanni — Marocco Luigi — Augias Oliviero.

Furono promossi tenenti commissari, continuando a rimanere nelle loro attuali posizioni, i sottotenenti commissari:
Gherarducci Eugenio — Friscia Giuseppe — D'Erasmo Francesco — Grippo Vincenzo — Camoletto Giuseppe — Robotti Luigi — Marchese Ernesto — Molini Sergio — Ferrara Filippo — Giusta Francesco — Amato Gaetano — Zottoli Gesummino — Salvo Felice — Campoccia Francesco — Tassi Carboni Vittorio — De Carolis Gio. Battista — Peretti Paolo — Graziani Salvatore — Carenzio Flaminio — Lazzarino Giuseppe — Tiberio Ferdinando — Gilio Edoardo — Del Vecchio Giuseppe — Montanini Luigi — Falivene Giuseppe — De Gregorio Giacomo.

Furono promossi maggiori contabili i capitani contabili:
Revelli Domenico — Terzaghi cav. Cesare — Monari cav. Flavio.

Furono promossi capitani contabili i tenenti contabili:
Faure Giacomo — Almanza Vito — Narra Priamo — Zanella Giacomo — Magheri cav. Enrico — Rocca Augusto — Vassallo Giovanni Battista — Dall'Ora Anselmo — Goggio Domenico — Chiesa Stefano — Pepe Melchiorre — Rocci Francesco — Stefanini Gioacchino — Paganini Antonio — Mazzari Angelo — Ramorino Emanuele — Castelli Anacleto.

Furono promossi tenenti contabili, continuando nella loro attuale posizione, i sottotenenti contabili:
Oggerino Giacomo — Lovati Angelo — Sofio Placido — Parisch Giuseppe — Boari Francesco — Sommella Vincenzo — Pizzi Ferruccio — Alati Giuseppe — Ricci Raffaele — Barla Luigi — Danese Raffaele — Tadonio Giuseppe — Pistella Nazzareno — Valenti Stellario — Gambi Gaetano — Bortolazzi Enrico — Buonomo Francesco — Granozio Vincenzo — Taleschi Cesare — Paolucci Luigi — Lazzerini Luigi — Cambieri-Prano Carlo — Salernitano Felice — Cancellotti Mauro — Razzini Giov. Battista — Goitre Domenico — Ciani Senofonte — Giustechi Tito — Morena Vincenzo — Piatti Mario — Ferrero Francesco — Maresca Ferdinando — Benedetto Francesco — Faletti Giuseppe — Garnerone Spirito — Tamagnone Giovanni — Pederzini Achille — De Iorio Bernardino — Gertosio Nicola — Buscaglione Giuseppe — Schreiber Ettore — Sgambati Beniamino — Romano Giuseppe — Massobrio Carlo — Ponzano Ernesto — Truffi Ulisse — Miglio Paride — Matteucci Rocco — Bravi Enea — Marotta Tommaso — Colonnelli Federico — Rolando Colombo — Pieroni Antonio — Casorati Francesco — Tabasso Alessandro — Petroni Lupi Antonio — Venturini Abele — Alessandri Giovanni — Ghisolfi Vittorio — Pratesi Baldassare.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1884:

Garrone cav. Giuseppe, capitano contabile, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Negri Antonio, capitano Direzione genio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;
Prandi Giovanni, ragioniere geometra di 1ª classe, trasferto a disposizione del Ministero della Marina, e destinato alla Direzione straordinaria del genio per i lavori della Regia marina a Spezia;
Gardi Archimede, id. 2ª classe, a disposizione del Ministero della Marina, rientra alla dipendenza del Ministero della Guerra, e destinato alla Direzione territoriale del Genio Spezia.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1884.

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		526,863,845 79	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		33,197,739 15	560,061,584 94
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		28,835,532 06	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,774,942 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		422,700 »	
Carte contabili . . . . »		9,561,876 68	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,293,619 34	
Diversi . . . . »		17,212,436 46	64,101,107 30
Incassi dal 1° luglio a tutto novembre 1884.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	9,154,683 22		
Contributi — Imposte dirette. . »	111,478,124 06		
Contributi — Tasse sugli affari. »	74,499,963 94		
Contributi — Tasse di consumo »	218,707,349 68		
Contributi — Tasse diverse . . »	24,239,725 61		
Proventi di servizi pubblici. . »	41,261,785 53		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	7,874,403 65		
Entrate diverse . . . . . . »	1,726,040 61	488,942,076 30	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		24,986,020 28	513,928,096 58
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	12,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	2,243,125 62		
Entrate diverse . . . . . . »	23,203 79		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	150,495 65	2,429,325 06	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . . L.	8,006,468 01		
Riscossione di crediti. . . . »	843 45		
Accensione di debiti . . . . »	6,572,546 13		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	1,006,615 66	15,586,473 25	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		20,721,959 64	38,737,757 95
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1884.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		246,679,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		37,544,871 03	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		103,931,901 88	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		6,242,292 59	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		30,000,000 »	
Diversi . . . . »		98,057,227 25	522,455,892 75
		L.	1,699,284,439 52

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	244,408,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	43,377,474 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	172,352,899 »	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	396,581 25	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	68,000,000 »	
Diversi . . . . »	61,135,837 48	589,670,892 56
Pagamenti dal 1° luglio a tutto novembre 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	137,838,472 44	
Id. delle Finanze. . . . . »	64,376,931 71	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	13,211,822 93	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,713,968 80	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	13,291,045 29	
Id. dell'Interno . . . . »	27,192,366 48	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	110,325,856 15	
Id. della Guerra . . . . »	108,843,946 27	
Id. della Marina . . . . »	24,747,131 28	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	5,607,490 82	508,149,032 17
Crediti di Tesoreria al 30 novembre 1884.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	83,160,614 24	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	11,434,133 60	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	235,100 »	
Carte contabili . . . . »	10,994,901 68	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,343,294 21	
Diversi . . . . »	26,275,992 89	134,444,036 62
Fondi di cassa al 30 novembre 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 255,836,184 50. . . . . . . L.	412,984,796 37	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	54,035,681 80	467,020,478 17
	L.	1,699,284,439 52

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di novembre 1884	MESE di novembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto novembre 1884	Da luglio a tutto novembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,493,327 78	2,108,940 87	— 615,613 09	9,154,683 22	11,304,962 04	— 2,150,278 82
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati »	957,428 20	413,310 36	+ 544,117 84	64,035,974 88	62,585,519 51	+ 1,450,455 37
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	2,109,521 49	2,073,076 15	+ 36,445 34	47,442,149 18	49,795,685 »	— 2,353,535 82
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio »	12,215,611 77	12,767,654 95	— 552,043 18	67,795,391 56	67,909,284 94	— 113,893 38
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie »	1,102,703 84	1,569,659 36	— 466,955 52	6,486,173 40	6,884,492 41	— 398,319 01
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	88,375 25	73,553 52	+ 14,821 73	218,398 98	441,463 98	— 223,065 »
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano »	»	4,290,666 93	— 1) 4,290,666 93	»	23,971,464 18	— 23,971,464 18
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,668,421 72	796,789 22	+ 871,632 50	6,549,522 63	5,528,725 99	+ 1,020,796 64
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi »	16,043,733 20	15,043,275 89	+ 2) 1,000,457 31	75,204,515 20	74,312,247 90	+ 892,267 30
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo »	6,490,517 42	6,739,473 13	— 248,955 71	32,192,650 83	32,819,587 07	— 626,936 24
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi »	14,241,170 62	»	+ 3) 14,241,170 62	70,297,310 60	39,107,068 »	+ 31,190,242 60
Contributi — Tasse di consumo — Sali »	7,185,363 32	7,131,698 41	+ 53,664 91	34,463,350 42	34,374,637 26	+ 88,713 16
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte »	1,168 92	25 66	+ 1,143 26	6,264 55	630 79	+ 5,633 76
Contributi — Tasse diverse — Lotto »	5,355,864 90	5,710,283 08	— 354,418 18	24,233,461 06	29,133,298 66	— 4,899,837 60
Proventi di servizi pubblici — Poste »	3,155,754 43	3,361,250 »	— 205,495 57	15,780,671 23	14,791,810 74	+ 988,860 49
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi »	1,013,885 03	865,877 96	+ 148,007 07	4,808,850 85	4,412,981 16	+ 395,869 69
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	2,343,671 28	2,530,863 90	— 187,192 62	14,695,964 88	20,340,603 09	— 5,644,638 21
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi »	1,424,871 83	1,574,121 92	— 149,250 09	5,976,298 57	6,828,013 52	— 851,714 95
Rimborsi e concorsi nelle spese »	1,058,913 26	1,029,054 19	+ 29,859 07	7,874,403 65	7,787,510 87	+ 86,892 78
Entrate diverse »	690,660 30	1,971,761 91	— 4) 1,581,101 61	1,726,040 61	3,346,858 30	— 1,620,817 69
B) Categoria IV. — *Partite di giro* »	9,597,541 91	10,942,029 86	— 5) 1,344,487 95	24,986,020 28	36,085,116 20	— 11,099,095 92
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	12,500 »	12,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese »	252,795 73	120,105 19	+ 132,690 54	2,243,125 62	1,734,011 49	+ 509,114 13
Entrate diverse »	4,475 68	»	+ 4,475 68	23,203 79	»	+ 23,203 79
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria »	4,366 90	4,541 46	— 174 56	15,140 53	63,790 »	— 48,649 47
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	33,181 78	16,046 92	+ 17,134 86	43,962 78	95,420 38	— 51,457 60
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi »	21,726 98	12,122 84	+ 9,604 14	91,392 34	59,609 99	+ 31,782 35
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni »	1,735,432 53	1,785,431 39	— 49,998 86	8,006,468 01	13,746,683 48	— 5,740,215 47
Riscossione di crediti »	483 45	»	+ 843 45	843 45	2,102 90	— 1,259 45
Accensione di debiti »	165,358 13	175,748 57	— 10,390 44	6,572,546 13	877,163 15	+ 5,695,382 98
Capitoli aggiunti »	184,418 19	»	+ 184,418 19	1,006,615 66	10,000,000 »	— 8,993,384 34
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* »	565,654 »	418,375 67	+ 147,278 33	20,721,959 64	18,658,567 02	+ 2,063,392 62
TOTALE INCASSI . . . L.	90,909,259 84	83,528,239 31	+ 7,381,020 53	552,665,854 53	577,011,810 02	— 24,345,955 49

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di novembre 1884	MESE di novembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto novembre 1884	Da luglio a tutto novembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro	L.	19,630,045 17	31,605,692 44	— 11,975,647 27	137,838,472 44	213,194,656 96	— 75,356,184 52
Id. delle Finanze	»	15,483,775 »	11,331,518 73	+ 4,152,256 27	64,376,931 71	57,165,235 10	+ 7,211,696 61
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,615,588 93	2,427,443 66	+ 188,145 27	13,211,822 93	13,627,464 10	— 415,641 17
Id. degli Affari Esteri	»	788,637 41	406,774 05	+ 381,863 36	2,713,968 80	3,145,402 69	— 431,433 89
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,403,353 10	2,184,920 43	+ 218,432 67	13,291,045 29	11,800,826 78	+ 1,490,218 51
Id. dell'Interno	»	4,441,700 40	4,487,164 97	— 45,464 57	27,192,366 48	23,361,528 61	+ 3,830,837 87
Id. dei Lavori Pubblici	»	16,455,155 34	14,376,095 04	+ 2,079,060 30	110,325,856 15	90,155,773 07	+ 20,170,083 08
Id. della Guerra	»	18,209,407 54	19,589,870 94	— 1,380,463 40	108,843,946 27	106,087,958 56	+ 2,755,987 71
Id. della Marina	»	5,235,517 22	3,310,852 52	+ 1,924,664 70	24,747,131 28	23,105,769 06	+ 1,641,362 22
Id. dell'Agricoltura Industria e Commercio	»	1,011,624 60	1,289,395 83	— 277,771 23	5,607,490 82	5,905,472 19	— 297,981 37
TOTALE PAGAMENTI	L.	86,274,804 71	91,009,728 61	— 4,734,923 90	508,149,032 17	547,550,087 12	— 39,401,054 95
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+ 4,634,455 13	— 7,481,489 30	+ 12,115,944 43	+ 44,516,822 36	+ 29,461,722 90	+ 15,055,099 46

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione proviene dalla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

2) L'aumento procede da maggiori importazioni di zuccheri, di spiriti, di caffè e di petrolio.

3) L'incasso del mese di novembre 1884 rappresenta il prodotto mensile del monopolio dei tabacchi.

4) La diminuzione deriva, per la massima parte, dal versamento fatto nel novembre 1883 dalla Cassa Depositi e Prestiti in lire 1,500,000 per profitti netti devoluti al Tesoro; mentre nello scorso mese nessuna somma fu versata per tale titolo.

5) La diminuzione procede da minori versamenti fatti al Tesoro nel mese di novembre 1884 in confronto di quelli fatti nel corrispondente mese del 1883 dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse delle pensioni.

Roma, 12 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

Il Ministro
di Agricoltura, Industria e Commercio

Considerando la utilità che può venire dal perfezionamento delle piccole industrie forestali, specialmente nello interesse delle classi operaie degli abitanti della montagna;

Tenuto presente il voto emesso dal Consiglio superiore di agricoltura.

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a premi in favore di coloro che esercitano le piccole industrie forestali i quali daranno saggio di aver apportato qualche utile modificazione nell'arte loro, sia perfezionandone i prodotti, sia introducendovene dei nuovi e veramente utili, nonchè a favore di quelli che in qualunque guisa avranno avvantaggiate le condizioni dell'arte stessa.

I premi sono:

Sei di lire 300 cadauno
Dodici di lire 100 cadauno

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Udine, Torino, Firenze, Perugia, Chieti, Arezzo.

Art. 3. Le domande pel concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 1° ottobre 1885 e dovranno contenere il nome e cognome del concorrente, il comune in cui esso abita, il luogo ove si esercita l'industria, la quantità e qualità degli oggetti fabbricati e la indicazione dei nuovi istrumenti eventualmente introdotti nello esercizio della industria stessa.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro febbraio 1886.

Art. 4. Una Commissione nominata dal Ministero d'Agricoltura, previe le occorrenti visite sopra locali, ove sia ritenuto opportuno, farà le motivate proposte di aggiudicazione dei premi.

Art. 5. Saranno titoli di preferenza al conferimento dei premi:

La maggiore quantità degli oggetti fabbricati in confronto della media degli anni precedenti, congiunta col perfezionamento degli oggetti stessi.

I prefetti delle provincie interessate, i presidenti dei Comizi agrari e delle Sezioni dei Clubs alpini italiani, i sindaci e gli ispettori forestali sono pregati di dare al presente decreto la maggiore pubblicità possibile, e segnatamente nei luoghi ove si esercita taluna delle piccole industrie sopra nominate.

Dato a Roma, 13 dicembre 1884.

Il Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

La signorina Angela di Stazio è stata testè nominata socia di merito della Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma, nella classe dei professori di violino.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI.

Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni;

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno;

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone;

4. I liquidi infine e le materie grasse od oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura per impedirne lo spandimento in caso di rottura;

5. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi, per evitare che quelli staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi;*

6. Pei pacchi diretti ai militari si raccomanda di specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il reggimento e la compagnia. Pei marinai in servizio attivo si indicherà il nome della nave su cui sono imbarcati.

Rammentasi che pei pacchi indirizzati ai militari non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalettere;

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio;

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le feste sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Roma, addì 10 dicembre 1884.

Il Direttore generale: A. Capecelatro.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Distinta delle 110 Obbligazioni da lire 500 caduna della *ferrovia Maremmana* create con Regi decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 24ª estrazione, che ha avuto luogo in Roma il dì 10 dicembre 1884.

(In ordine progressivo).

554	923	1452	1676	2464	2601	3096
5179	5263	5910	7420	8247	9086	9697
9709	10609	11736	11938	13186	14828	17062
17703	17865	17967	19433	19581	19738	20736
22113	22437	23767	24276	25562	26020	27053
28342	28364	29226	29454	30989	31191	31321
31571	31837	32207	33989	34308	34940	35536
35947	36900	37000	37747	38717	39031	40206
40711	41189	41878	43097	43593	43995	44658
45163	46253	46957	48964	49613	50235	53223
55209	55601	55800	56526	57401	58779	61014
61265	62635	62656	62794	63343	64728	65108
66023	66992	68664	68998	69845	70200	70963

71198 73724 74062 74110 77107 77434 80121
80157 81475 81659 82402 83838 84285 85860
86107 86117 86498 86705 88344

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto dicembre 1884, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1885, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1884.

Roma, 10 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 84982 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 80, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli; n. 766949 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Mennone* Francesco fu Andrea, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Minnuno* Francesco fu Andrea, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 178400 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 61800 della soppressa Direzione di Milano), per lire 300, al nome di Pascoli *Emilia,* Erminia, *nubili,* ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Carolina *Pascoli, di Palmanova,* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pascoli *Emilio,* Erminia, *nubile,* ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre Carolina *Piai vedova Pascoli, domiciliata in Palmanova,* vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

1ª pubblicazione per rinnovazione di un certificato di rendita mancante di una parte.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del Consolidato 5 per cento n. 5170 emesso a Firenze a nome di Torri Vincenzo di Ranieri, portalettere postale in Pisa, della rendita di lire 10, vincolata a favore dell'Amministrazione delle RR. Poste Italiane a garanzia dell'operato del suddetto titolare nella suindicata sua qualità, con estensione del vincolo stesso a qualunque altro impiego cui potesse in avvenire essere destinato nella Amministrazione medesima. Tale certificato essendo mancante della seconda parte del foglio, se ne chiede la rinnovazione.

Stante la possibilità che nella parte mancante fosse stata scritta qualche dichiarazione di cessione o altro, si diffida chiunque possa avere interesse sulla rendita che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta rinnovazione, e il nuovo certificato verrà consegnato al titolare signor Torri Vincenzo che potrà cedere liberamente la rendita.

Roma, 13 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4.

Zini, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Borgatti e Verga C., presta giuramento il nuovo senatore conte Spalletti.

Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: Spesa straordinaria per costruzione e sistemazione di fabbricati militari per acquartieramento.

Verga C., *segretario,* procede all'appello nominale.

Presidente. Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Discussione del progetto di legge: Modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 14 *giugno* 1866 *e del* 15 *giugno* 1873.

Malusardi, *segretario,* dà lettura del progetto di legge.

Presidente apre la discussione generale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* dichiara di non poter accettare le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale all'art. 2.

Presidente dà la parola al primo iscritto per la discussione, senatore Griffini.

Griffini prega il relatore ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a volerlo chiarire intorno all'unico punto che costituisce la controversia in questo progetto di legge. E cioè desidera sapere quale sia il senso preciso della parte dell'articolo 2 che si riferisce all'associazione mutua dei proprietari per l'esercizio del credito fondiario.

A questo proposito, l'oratore legge l'emendamento che egli aveva proposto quando il Senato discusse ultimamente questo progetto di legge, e lo pone in confronto col corrispondente articolo approvato dalla Camera dei deputati e con quello modificato che oggi viene proposto dall'Ufficio centrale.

L'oratore, dopo aver rilevato la diversità delle conseguenze derivanti dalle diverse redazioni di quest'articolo, ritiene che l'articolo

proposto dal Ministero abbia da intendersi nel senso che non possa costituirsi un'Associazione di proprietari per l'esercizio del Credito fondiario se gli immobili degli associati, da ipotecarsi a favore dell'Ente che si crea, non rappresentano un valore minimo di cinque milioni di lire.

L'Ufficio centrale proponendo, in luogo della ipoteca di cinque milioni, il semplice versamento di un capitale di garanzia di lire 500,000, e la ritenuta del 5 per cento sui prestiti e crediti, viene a presentare un sistema affatto nuovo e diverso, che l'oratore non ritiene accettabile, mentre, se il senso dell'articolo proposto dal Ministro, e quello dall'oratore spiegato, lo stesso Ufficio centrale potrebbe ritenersene soddisfatto e ritirare l'emendamento proposto.

Boccardo deve pregare l'Ufficio centrale a risolvere alcuni dubbi che gli sono stati ispirati dalla lettura della relazione che precede il progetto in discussione. Questi dubbi non lo rendono già incerto a dare il voto a questo progetto; ma piuttosto non lo rassicurano intorno alla efficacia che la legge potrà avere sulla economia del paese.

Gli dispiace che in materia di legislazione economica si proceda da noi a spizzico e per frammenti, con sistema che poco giova a scopi di utilità vera, mentre giova troppo ai cavilli dei leguleì.

Richiama l'attenzione del Senato sulle distrette nelle quali si trova la nostra marineria mercantile tanto a vela che a vapore.

Parla poi della crisi agraria e della natura ardua e complessa dei procedimenti necessari a scongiurarla od almeno a temperarla. Accenna agli ostacoli che s'incontrano per la trasformazione delle colture a fronte della rarità dei capitali che vogliono impiegarsi in imprese fondiarie e della difficoltà di applicare nella pratica i consigli della scienza.

Discorre del debito della proprietà fondiaria in Italia, distinguendolo in debito fondiario e debito agricolo.

Con dati statistici determina quale fosse alla fine del 1882 il debito ipotecario in Italia.

Oltre il quarto del valore totale della proprietà fondiaria si trova impegnato per il debito fruttifero che pesa sopra di essa.

Aggiunto a quest'onere l'importo delle spese dell'industria agraria e aggiuntavi l'enormità della imposta, questa nostra industria è naturale che si trovi nelle penose e pericolose condizioni che noi deploriamo.

Per sollevare e sviluppare l'industria agricola si presentano mezzi molteplici: la diminuzione delle imposte; lo agevolare il commercio dei prodotti agricoli; le scuole agrarie; il favorire il rimboschimento, ecc.

Principalmente però, perchè l'industria agraria trovi sollievo, richiedesi che si faciliti l'accostamento del capitale alla terra.

Indica le ragioni principali per le quali in Italia il capitale mostrasi restio ad accostarsi alla terra.

Accenna alla confusione dei catasti, agl'involgimenti della procedura di espropriazione, massimamente quando si tratta di piccola proprietà e di mutui di poche migliaia di lire. Le spese in questi casi per poco non si pareggiano alla somma stessa capitale del mutuo.

Una onesta e seria legislazione sul credito fondiario deve dunque avere per oggetto massimo e diretto di avvicinare il capitale alla terra.

Si tratta di utilizzare, con norme che oscilleranno necessariamente tra la speculazione e la beneficenza, i grandi serbatoi di denaro che esistono fra noi e dei quali noi abbiamo saputo giovarci assai meno di quello che probabilmente avrebbero saputo fare altri paesi. Vi sono tre di questi grandi serbatoi in Italia, i quali sembrano fatti apposta per funzionare da Istituti fondiari, e sono i Banchi di Napoli e di Sicilia, che non hanno azionisti, e la Cassa di risparmio di Milano.

Vorrebbe che a questi Istituti principalmente, se non esclusivamente, fosse riservato l'esercizio del credito fondiario; laddove si è veduto avvenire che invece questi Istituti esercitassero di preferenza il credito commerciale, mentre Istituti meno appropriati al credito fondiario lo esercitano essi nelle maggiori proporzioni.

Lo sgomenta assai la emissione delle cartelle fondiarie, massime quando la sua mente risale a remotissime, ma pure possibili, contingenze di turbamenti della circolazione.

L'equilibrio al quale oggi siamo giunti, seppure può dirsi equilibrio, è di quelli che i meccanici chiamano *instabile*. Guai se un turbamento venisse! Quel giorno la cartella fondiaria potrebbe essere non ultimo e grave elemento di difficoltà. Conchiude chiedendo:

1. Quale condotta il Governo intenda seguire per un saldo ed efficace ordinamento del Credito fondiario con riguardo alla sistemazione del nostro catasto;

2. Se si intenda provvedere anche alla sistemazione e allo svolgimento del Credito agrario;

3. Se sia proposito del Governo di fare qualche cosa per agevolare i piccoli prestiti alla piccola proprietà;

4. Quali provvedimenti si intenda adottare per ricavare il maggior utile possibile per la proprietà fondiaria e per l'agricoltura dei grandi serbatoi di capitali che sono nel nostro paese;

5. E finalmente quali garanzie debbano presiedere al funzionamento delle Associazioni fondiarie tra proprietari.

Pinttino teme l'Italia minacciata dalla concorrenza straniera per quanto riguarda i prodotti agricoli.

Enumera le diverse nostre produzioni agricole che nel passato servivano alle necessità dell'Europa intera. Oggi, invece, l'Africa per una parte, la Spagna, la Grecia, ecc., per altra parte, ci fanno una seria concorrenza.

A ciò si aggiunga quella d'America, e si comprenderà quanta grande minaccia sovrasti alla nostra esistenza economica.

Il contadino non trova alcun mezzo per alimentare l'agricoltura e non ha che ricorrere all'usura. L'imposta fondiaria bimestrale produce maggiori danni che la semestrale. Ricorda come nel 1882, più di 82,000 capi di bovini furono venduti all'estero; da ciò, deficienza d'ingrassi, diminuzione di prodotti frumentari.

Crede pertanto che il Ministro di Agricoltura farà ottima cosa se cercherà di promuovere la circolazione del denaro a buon mercato in pro dell'agricoltura, e procurerà di ottenere la riduzione delle tariffe di locomozione. Invero la maggior parte dei nostri prodotti resta invenduta perchè non può sopportare le spese del trasporto.

Pensa che sarebbe assai più vantaggioso pel paese mutare la destinazione di ingenti spese meno urgenti per dedicarle in pro dell'agricoltura.

Confida che il Ministro terrà conto delle sue raccomandazioni, e fa voti per la sollecita applicazione di questa legge.

Majorana-Calatabiano esprime il suo vivo rincrescimento che, dopo una lotta di quindici anni per togliere l'ingerenza e la vigilanza del Governo nelle Società anonime, e dopo che cotesto principio ebbe a trionfare col nuovo Codice di commercio, si venga oggi a così breve distanza di tempo a caricare il Governo della responsabilità per la fondazione e per la sorveglianza di nuovi Istituti di credito fondiario.

Non piacciongli i limiti dentro ai quali si vuole restringere il Credito fondiario, giacchè si è veduto come, così ristretto, questo credito produca troppi esigui benefici.

Si studi una legge la quale infranga questi vincoli, in modo da lasciare, colla debita prudenza, libero campo allo svolgimento dell'iniziativa particolare o singola, o associata. Quando una tale legge sia ben pensata e ben fatta, allora davvero il Credito fondiario nascerà e nascerà vitale.

Ricorda le vicende parlamentari subite dal progetto di legge.

Giudica che il progetto come oggi si trova davanti al Senato produca una situazione peggiore di quella che esisteva prima del nuovo codice di commercio. L'oratore non approverà quella parte della legge che si riferisce all'accennata facoltà straordinaria che si vuole dare al Governo in materia di Credito fondiario.

Parla delle due ipotesi che il progetto venga dal Senato approvato come lo approvò la Camera, o che esso venga invece modificato.

Anch'egli crede che le cartelle fondiarie rischieranno di essere un elemento eminentemente perturbatore della circolazione. E se una parte dei nuovi Istituti, anzichè fungere fruttuosamente per il Credito fondiario, si abbandonasse al giuoco?

Anche in fatto di Credito fondiario si sarebbe potuto fare una legge semplicissima la quale sancisse la minore possibile ingerenza governativa.

I nostri Istituti di Credito in generale sono andati meglio quanto meno il Governo se ne è impicciato.

Non crede che il debito ipotecario in Italia raggiunga realmente la somma accennata dall'onorevole Boccardo.

Giudica l'articolo 2° del progetto Ministeriale essere una assoluta irrisione.

La Camera ha ammesso che possano costituirsi Associazioni mutue di proprietari per l'esercizio del Credito fondiario, purchè gli immobili degli associati non abbiano un valore inferiore a cinque milioni, salvo a determinare il fondo di garanzia a sicurezza delle cartelle fondiarie. Le quali ultime non dovranno eccedere la metà del valore degli immobili suddetti vincolati con ipoteca.

Con questo sistema l'oratore crede che del credito fondiario non potranno mai profittarne nè la piccola, nè la meno piccola proprietà.

Egli ammette il concetto della Associazione dei proprietari e quello della garanzia pecuniaria da esigersi per l'esercizio del credito fondiario. Ma non può ammettere il concetto del valore prestabilito in cinque milioni di proprietà che deve concorrere a fondare le associazioni. Nè può ammettere l'altro concetto dell'obbligo della solidarietà della proprietà fondiaria.

Pensiero dell'oratore sarebbe stato di rendere possibili le associazioni di proprietari locali con un minimo di mezzo milione di capitale, per due quinti in ipoteche a garanzia del capitale, e tre quinti di versamento per garanzia dell'esercizio; oppure metà per metà, tra ipoteche e versamento.

Adottandosi questo criterio per la formazione della associazione di proprietari, si otterrebbe seriamente di accostare il capitale alla terra secondo i desideri giustamente manifestati dall'onorevole Boccardo.

Spera che il Ministro riconoscerà doversi sopprimere nel progetto quell'inciso per cui verrebbe rimesso al regolamento il concretare le norme speciali per la costituzione della amministrazione, per l'accertamento giuridico, ecc., delle associazioni mutue.

Prestazione di giuramento.

Introdotto dai senatori Bargoni e Guerrieri, presta giuramento il senatore Villari.

Seguito della discussione del progetto sul Credito fondiario.

Miraglia osserva che la odierna discussione dipende massimamente da che nel progetto venne dall'Ufficio centrale introdotto un nuovo articolo 2 circa le associazioni tra proprietari, diverso in parte dal corrispondente articolo del progetto Ministeriale.

Considerata l'urgenza che questo progetto venga definitivamente convertito in legge ed applicato, e considerate anche le non sostanziali differenze esistenti fra il progetto Ministeriale ed il progetto dell'Ufficio centrale, l'oratore crede che sarebbe da preferire l'articolo Ministeriale.

Ritiene che la garanzia ipotecaria debba reputarsi sufficiente per le cartelle circolanti, molto più che, oltre alla ipoteca, esiste anche un fondo di riserva.

Chiede: 1. La massa dei fondi che devono essere ipotecati a garanzia delle cartelle e i loro titoli di proprietà e il loro valore, da chi avranno da essere rilevati e constatati? 2. Quale abbia da essere la responsabilità di questo ente collettivo delle associazioni fra proprietari in confronto dei terzi, indipendentemente dalla responsabilità derivante dalla garanzia ipotecaria?

Spera che il Ministro darà soddisfacente risposta a queste domande di spiegazioni, dopo di che darà voto favorevole al progetto.

Presidente. La discussione continuerà domani.

Risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per costruzione e sistemazione di fabbricati militari per acquartieramento. »

Senatori presenti 76
Votanti 76
Favorevoli 67
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 5 3[4.

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 dicembre 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia al tocco e mezzo.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Borgatta presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Venturi chiede quando potrà essere svolta la sua interrogazione circa la ferrovia di Viterbo.

Presidente legge una interrogazione dell'on. Savini circa la linea San Severino-Tolentino.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponderà lunedì venturo ad ambedue le interrogazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle strade ferrate.

Baccarini, riprendendo il discorso interrotto nella tornata di sabato, esamina le condizioni fatte alle Società per la costruzione delle nuove linee, ed osserva come lo Stato non si sottrae per questi patti a nessuna alea, a nessun pericolo di liti, a nessun rischio di pagare maggiori spese di quelle previste. E più dannoso ancora trova il sistema delle costruzioni a rimborso di spese, che pure è ammesso in certe condizioni, con grave danno dell'erario dello Stato.

Parlando poi del riscatto delle linee, dice che la vera ragione politica che determinò quello della rete dell'Alta Italia fu appunto di togliere ogni ingerenza straniera in questo importante servizio pubblico; col sistema escogitato con le convenzioni, di nuovo e presto le Amministrazioni delle nostre reti ferroviarie ritorneranno ad essere invase dagli stranieri. (Bene! *a sinistra.*).

Deplora inoltre che non vi sia nessuna seria garanzia stipulata in favore dello Stato per assicurarsi della buona costruzione delle nuove linee. Quella della decadenza della concessione, l'oratore la considera come una garanzia derisoria.

Fa un confronto minuto dei patti stipulati nelle convenzioni ferroviarie in Francia e in quelle conchiuse dal Governo italiano; e dimostra come questo confronto sia tutto a danno nostro. E tuttavia quelle convenzioni costituivano la base ed il perno del bilancio straordinario francese, mentre in Italia il Ministro delle Finanze ha dichiarato che le condizioni della nostra finanza sono solidissime e non han mestieri dell'aiuto che potrà venir loro dalle convenzioni ferroviarie.

(L'oratore si riposa).

De Zerbi presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per Napoli.

Baccarini continua il suo discorso.

Legge alcune disposizioni dei contratti, dalle quali deduce che lo Stato con esse abbandona ogni prudenza, ogni cautela, non ostante i gravi danni che allo Stato medesimo sono derivati nei suoi rapporti con Società anonime, prima tra esse quella delle Meridionali, per la costruzione di molte strade ferrate, delle quali l'oratore espone le vicende.

Ricorda parole pronunziate non è molto nella Camera dall'onorevole Cavalletto, che invocava la difesa dello Stato contro i banchieri che soffocano e strozzano il paese (*Commenti*).

Ed infatti le Società, segue l'oratore, non si contentano di rovinare lo Stato, ma spogliano gli ingenui azionisti. Informi l'inchiesta delle Meridionali, nella quale si dovette deplorare anche la corruzione parlamentare (*Senso)*.

Riferisce un discorso fatto dall'onorevole Depretis nel 1876, in cui biasimava una politica ferroviaria la quale non era ancora l'abdicazione dello Stato, come nelle convenzioni che si discutono.

Domanda come il Senato potrà discutere un contratto in cui tra le parti contraenti ci sono tre senatori.

Chiude col rammentare il mistero del quale si circondarono le prime trattative per le convenzioni; quasi che il Governo se ne vergognasse. La condotta presente somiglia a quella che il Governo ebbe a tenere per la convenzione di Basilea, aspramente censurata, come contraria al sistema rappresentativo, nel 1876 dall'onorevole Genala. Eppure ben altra era l'importanza di quella convenzione in confronto di quelle in discussione.

Non dubita dell'indipendenza personale dei deputati, sibbene teme della ragione politica; giacchè l'onorevole Bonghi, in un recente scritto, ha mostrato che delle convenzioni si fa unicamente una questione politica.

Si augura che l'amore della patria illuminerà anche questa volta il voto del Parlamento italiano. (*Applausi a sinistra)*

Prinetti sostiene, nonostante la censura dell'onorevole Baccarini, esatti i calcoli che egli ha esposto intorno al costo del carbone e del ferro in Italia in confronto di quello che è negli altri paesi.

Presidente avverte l'oratore che non può parlare se non per fatti personali.

Prinetti si riserva di confutare in altro momento le obbiezioni dell'onorevole Baccarini.

Gabelli non conviene coll'onorevole Baccarini che la legge del 1879 imponesse quella contemporaneità nella costruzione delle varie linee della quale egli accusò l'onorevole Baccarini quando era Ministro: ed egli voterà contro le presenti Convenzioni, specialmente perchè sazionano quella contemporaneità che l'oratore stima dannosa.

Lugli nega di trovarsi oggi, come crede l'onorevole Baccarini, in contraddizione con idee espresse altre volte. Egli ha ritenuto eccessiva la percentuale stabilita nelle convenzioni del 1877, ma essa era notevolmente superiore, per la diversità del sistema, a quella stabilita nelle convenzioni presenti.

Cavalletto. L'onorevole Baccarini volle mostrarmi inconseguente...

Voci a sinistra. No! no!

Cavalletto. La infelice esperienza dell'esercizio di Stato lo ha convertito; ed egli accetta, senza credere di meritare rimproveri, il sistema d'esercizio privato proposto dal Governo.

Bonghi potrebbe confermare oggi quelle parole, pronunciate nel 1865, che l'onorevole Baccarini ha voluto trovare in contraddizione colla sua condotta presente; giacchè esse si riferivano a proposte che non entrano nel disegno di legge che si discute; proposte che toglievano unità alla legge d'allora, mentre non la tolgono alla presente, anzi gliela conferiscono le varie parti delle quali è costituita.

Ma anche se avesse mutato d'avviso non gliene dorrebbe, mentre gli dorrebbe di essere rimasto per ventun'anno nella medesima opinione. *(Si ride)*

All'onorevole Baccarini, che lo rimprovera altresì di aver mutato una questione tecnica in una questione politica, fa osservare che la prevalenza dell'aspetto politico non può essere da alcuno negato; e meno degli altri lo nega lo stesso onorevole Baccarini. Respinta la legge, non accadrebbe per necessità una crisi ministeriale?

E la crisi ministeriale avvenuta, non si potrebbe soltanto parlare di ferrovie, ma bisognerebbe discorrere di molti altri e gravi argomenti attinenti all'organamento dello Stato. (*Benissimo!*) D'altronde al punto in cui sono le cose, può il Governo esimersi dal chiedere che questa questione sia considerata politica? (*Bene!*)

Baccarini si riserva di rispondere in una volta sola a tutti i fatti personali. Dichiara che non accusa nessuno di contradizione; si limita a citare opere ed opinioni quando crede che queste siano conformi alle idee che professa.

Ripete che non vorrebbe vedere trasformata in politica questa questione che è solamente tecnica; e firmerebbe una convenzione per assicurare per cinque anni ancora la vita del gabinetto Depretis (*Si ride*) se il Presidente del Consiglio ritirasse questa legge.

Bonghi per fatto personale dice che le questioni politiche si impongono, indipendentemente dalla volontà dei deputati e dei Ministri.

Lacava svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando in massima il progetto di legge, passa alla discussione degli articoli. »

È stato dolorosamente impressionato dal fatto che l'onorevole Baccarini, che fu consigliere della Corona e che aspira ad esserlo ancora (*Commenti*) abbia portato nell'Aula legislativa i sospetti enunciati in certi giornali e in certi Comizi.

Dice che questa legge non ha nulla di comune nè col contratto delle Meridionali nè con quello della Regìa, e che sono quindi infondati tutti i confronti che in proposito si sono voluti fare.

La Camera non può fare questione di coloro che hanno firmato le convenzioni; deve solamente limitarsi a vedere se le convenzioni facciano o no gli interessi del paese.

Dice che le Società anonime, accusate dall'onorevole Baccarini, hanno reso molti servizi alla civiltà; e più ne renderanno coll'attuale Codice di commercio.

Difende il sistema del *forfait*, quello dei Collegi arbitrali, della compartecipazione, ecc., e ricorda che, come in questa, furono pure proposti nelle diverse leggi presentate dall'onorevole Baccarini.

Si propone di dimostrare che se non furono riscattate le Meridionali, tutta la colpa fu dell'onorevole Baccarini quando era Ministro.

Difende dalle accuse mosse la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, sostenendo che molti hanno parlato, senza averla letta, della relazione che ha presentata. E poichè si è detto che gli interrogati si pronunziarono in maggioranza per l'esercizio di Stato, afferma che i favorevoli furono 37 e 42 i contrarii. In quanto alle Camere di commercio capisce che siano favorevoli all'esercizio di Stato, essendosi fatto loro credere che si avrebbero così tariffe più basse.

Fa dettagliatamente la storia della Commissione d'inchiesta, e spiega i motivi delle sue deliberazioni.

Difende la parte finanziaria della legge nella parte relativa alla rete Mediterranea con dimostrazioni di cifre sul prezzo del carbone, sugli impieghi e sulla formazione del capitale, sulla percentuale e via dicendo.

Chiede di continuare domani il suo discorso. (*Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore)*.

Indelli presenta un disegno di legge per aggregare due comun al mandamento di Cori.

La seduta è levata alle ore 7 5.

DIARIO ESTERO

Sabato scorso furono presentati al Reichstag germanico degli altri documenti intorno ai negoziati diplomatici riguardo all'Africa occidentale.

Questi documenti in numero di cinquantaquattrò pongono in luce l'azione diplomatica del principe di Bismarck a fronte dell'Inghilterra, e dimostrano come la condotta della Germania sia stata ognora risoluta e consciente.

I documenti giungono fino al 15 ottobre.

Nel novembre 1882 il signor Lüderitz fondò la sua fattoria ad Angra-Pequena sulla costa sud-ovest dell'Africa. Il governo tedesco domandò allora a quello di San Giacomo se l'Inghilterra poteva proteggere quella fattoria, e nel febbraio 1883 lord Granville rispose che l'Inghilterra non lo poteva.

Il principe di Bismarck chiese allora se l'Inghilterra

avesse delle pretese sopra Angra-Pequena. Lord Granville rispose il 21 novembre 1883:

« Quantunque la sovranità inglese non sia proclamata sopra tutta la costa, ma soltanto sulla baia di Wallfisch e sulle isole di fronte ad Angra-Pequena, l'Inghilterra considererebbe come un attentato ai suoi diritti legittimi qualunque pretesa di una potenza estera sul territorio fra il confine sud dei possedimenti portoghesi e quello della colonia del Capo. »

In seguito ad una tale risposta, la Germania inviò tosto il *Nautilus*.

Segue l'istruzione mandata al console tedesco a Capetown, che gli annunzia essere i possedimenti della Casa Lüderitz posti sotto la protezione della Germania. Nel medesimo tempo il conte Münster, ambasciatore a Londra, fu incaricato di notificare questa risoluzione a lord Granville.

Il 21 maggio venne diretto al conte Münster il seguente dispaccio:

« Ella è pregato d'informarsi della risposta che lord Granville ha dato alla comunicazione che egli dovette ricevere con telegramma 24 aprile — Firmato: Conte Hatzfeldt. »

L'Inghilterra si scusò dicendo che le bisognava assumere nuove informazioni dalla colonia del Capo.

Il principe di Bismarck fece rispondere dall'ambasciatore che egli trattava col governo inglese e non colla colonia del Capo.

Il 3 giugno 1883 il console tedesco a Capetown telegrafò che la colonia del Capo era pronta a prendere possesso delle coste fino a Wallfisch, compresa Angra-Pequena.

Immediatamente il principe di Bismarck fece dichiarare a Londra che egli rifiutavasi di riconoscere una tale presa di possesso, e che non la stimava fondata in diritto.

In una nota del 10 giugno, diretta al conte Münster, il cancelliere riassume ciò che si è fatto fino allora.

In seguito ad istanza di commercianti delle città anseatiche, i quali chiedevano l'appoggio dell'impero affine di evitare qualsiasi collisione colle potenze estere, il principe cancelliere chiese all'Inghilterra se essa potesse proteggere gli stabilimenti tedeschi, e se essa avesse delle pretese giustificate sopra i territori in questione.

Aggiungeva il principe di sapere che ciò non poteva essere. Ma l'Inghilterra dichiarò che i territori ripuari del fiume Orange ed i possessi portoghesi non potevano appartenere a chicchessia.

Ma il cancelliere aveva chiesto non già se l'Inghilterra avesse l'intenzione di occupare quei territori, ma se essa ne avesse già ufficialmente preso possesso.

« In ciò, continua il dispaccio, consiste il punto sul quale, a mio modo di vedere, noi non siamo stati trattati sul piede di parità. Il sentimento che io ne ho, è avvalorato dalla dichiarazione di parecchi uomini di Stato inglesi: che la contiguità dei possedimenti inglesi dà all'Inghilterra il diritto di impedire che altre nazioni si stabiliscano nelle vicinanze; che essa applica in Africa la dottrina di Monroë; che il governo inglese, ammettendo sempre che gli accennati territori non appartengono ad alcuno, accorda tuttavia alla colonia del Capo, di cui l'Inghilterra è la metropoli, il diritto di prendere possesso di quel paese privo di padrone, e rifiuta un tale diritto ad ogni altra nazione ed a noi in particolare.

« Ieri ancora, prosegue il dispaccio, si è parlato di ciò con lord Amphtill, ed io gli dissi che il governo tedesco non poteva rifiutarsi di proteggere i suoi cittadini anche in Africa; che mi era impossibile di porre sotto la protezione inglese i negozianti tedeschi che domandano l'appoggio dell'impero in quelle regioni transmarittime nelle quali la sovranità inglese non è stabilita, e dove i coloni tedeschi non possono reclamare l'appoggio di alcun'altra potenza; che, riguardo ai loro acquisti, io non posso ammettere che essi si trasformino da sudditi tedeschi in sudditi britannici. »

Il dispaccio precisa poi il programma coloniale del principe di Bismarck, secondo cui egli non avrebbe per obiettivo di fondare un impero coloniale con delle guarnigioni e con impiegati tedeschi; ma bensì di creare colonie con procedimenti analoghi a quelli della Carta inglese.

Conchiude la nota dicendo, che in Germania bisogna mantenere la opinione essere essenziale per gli interessi tedeschi che il governo tedesco rimanga in buoni rapporti coll'Inghilterra.

A questo punto fu mandato a Londra il conte Herbert de Bismarck, il quale, alla domanda che gli venne rivolta: se la Germania avesse in animo di proclamare la sua sovranità, rispose che la Germania si condurrà come l'Inghilterra si è condotta a Borneo, e che, dovunque non si troverà in presenza di alcuno Stato riconosciuto, essa proteggerà i cittadini suoi. Alla quale risposta lord Granville non fece alcuna obbiezione.

Il 2 giugno il gabinetto inglese si decide a riconoscere il protettorato tedesco sopra Angra-Pequena con certe riserve. Poi anche le riserve sono abbandonate, e l'Inghilterra riconosce la Germania come sua vicina, e, da ultimo, aderisce alla proposta di convocazione di una Conferenza.

I giornali francesi recano il resoconto della seduta nella quale il Senato ha discusso i crediti per il Tonchino.

Il sig. Broglie censurò la politica del gabinetto cui, secondo lui, va attribuita la colpa se la situazione si è aggravata. Esso dichiarò che la Destra non voterà i crediti e sostenne la tesi che la politica coloniale è permessa solo a quelle potenze che hanno forze esuberanti.

Il signor Ferry, dopo aver esposti i precedenti della questione, allo scopo di ben definire le responsabilità, disse che il governo deve seguire una politica moderata fino a tanto che può sperare di ottenere un risultato senza grandi sacrifici; ma se la moderazione non basta, il governo assume l'impegno solenne di adottare delle misure energiche. « Voi vedrete ben presto, aggiunse il signor Ferry,

come il governo intende i suoi doveri e come si propone di rispondere alla legittima impazienza del paese. »

Il signor Ferry disse che l'Inghilterra ha offerto spontaneamente la sua mediazione. Il governo francese ne è profondamente riconoscente al gabinetto britannico; ma gli sforzi di questo gabinetto sono stati vani di fronte all'atteggiamento della China. Il tempo dei negoziati è dunque passato ed è venuto quello di agire.

Il signor Ferry confutò l'asserzione del signor De Broglie, secondo la quale la Francia sarebbe isolata. Constatò che la Francia coltiva, invece, relazioni intime con tutte le grandi potenze, come pure una perfetta consonanza di idee coi tre imperi del nord, per quel che risguarda l'Egitto.

Dopo questi discorsi, i crediti furono approvati quasi ad unanimità. La Destra si è astenuta.

I giornali inglesi deplorano l'insuccesso del tentativo di mediazione di lord Granville. Il *Daily News* dice in proposito che il discorso pronunciato al Senato francese dal signor G. Ferry distrugge le ultime speranze di un accomodamento tra la Francia e la China.

Il *Daily Telegraph*, nel manifestare l'istesso avviso, constata con piacere che il signor Ferry ha riconosciuto cortesemente la sincerità della mediazione inglese.

Secondo informazioni del *Central News*, lord Granville, in seguito ad un'intervista col marchese Tseng, starebbe per riavviare le pratiche per un accordo tra la Francia e la China; ma il *Temps* di Parigi stima poco attendibile la notizia del giornale in parola.

I giornali stessi non si maravigliano delle pratiche fatte dai rappresentanti della Russia e della Germania per essere ammessi alla Cassa del debito egiziano. Secondo lo *Standard* è indifferente per l'Inghilterra che i membri della Cassa abbiano quattro o sei colleghi. Però lo *Standard* stesso afferma che la condotta delle due potenze è stata determinata da ragioni piuttosto politiche che finanziarie, e crede che l'Inghilterra non risponderà alla domanda della Germania e della Russia se non dopo che queste potenze avranno risposto alle proposte inglesi.

Il *Daily News*, parlando della dichiarazione fatta dal signor Ferry al Senato francese relativamente all'accordo coi tre imperi nella questione egiziana, esprime la speranza che questo non vorrà significare che la Francia ed i tre imperi abbiano l'intenzione di sostenere i pretesi interessi dei portatori di titoli contro le proposte inglesi.

Il *Daily News* aggiunge che il governo inglese non potrebbe offrire più di quanto ha offerto finora, e che se i portatori di titoli mantengono tutte le loro pretese, essi potrebbero ben presto accorgersi che nulla possono colla loro ostinazione se non forse di trovarsi di fronte al fallimento dell'Egitto.

È giunto a Bombay lord Dufferin, il nuovo vicerè delle Indie inglesi. Contemporaneamente il vicerè scaduto, lord Ripon, entrava a Calcutta affine di prendere commiato dagli abitanti della capitale indiana e imbarcarsi poi alla volta dell'Inghilterra.

Gli hindus, memori e riconoscenti di quanto lord Ripon fece per loro, affine di pareggiare quanto più fosse possibile la loro condizione sociale e giuridica a quella dei residenti inglesi, gli fecero ogni sorta di ovazioni.

Per contro gli europei della grande colonia britannica, i quali hanno costantemente osteggiato ogni progetto di riforma liberale di lord Ripon, e che, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, furono la causa per cui egli dovette lasciare il posto, non nascondono la loro compiacenza perchè egli sia stato richiamato.

Ora di qui può datare, secondo il parere del foglio belga, un nuovo periodo nella storia delle Indie inglesi.

Nel momento di assumere il potere, lord Dufferin trova l'impero indiano diviso in due campi, e vede ridestarsi gli antichi odii di razza e di religione che rimasero assopiti dopo la sanguinosa rivolta dei Cipai.

Giungendo a Bombay, lord Dufferin notificò che, sordo alle critiche ed alle considerazioni personali, non si occuperà che del benessere dei milioni dei sudditi britannici affidati alle sue cure.

Dice l'*Indépendance Belge* che questa vaga dichiarazione getta ben poca luce sulla politica futura di lord Dufferin, dalla quale deve pure dipendere la conciliazione degli spiriti o l'aggravamento dei pericolosi sintomi di divisione creati dalla resistenza dei coloni inglesi alle riforme liberali.

Oltredichè gli spiriti sono inquieti per causa della questione agraria; il contegno della Birmania indipendente è turbolento, minaccioso per la Birmania inglese, e incomincia a rivelarvisi la influenza della Francia. La linea confinaria russo-afgana non fu ancora tracciata, e anche di là possono sopravvenire malintesi colla Russia.

Tutto considerato, l'*Indépendance* crede che sia il caso di congratularsi meno con lord Dufferin, che assume il governo dell'India, di quello che con lord Ripon, che lo abbandona.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PORTO-SAID, 14. — Stasera, alle ore sette, giunse il Regio avviso *Messaggero*. Proseguirà quanto prima per Assab. A bordo tutti bene.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Hong-Kong un dispaccio che conferma essere scoppiata una rivoluzione in Corea, e soggiunge che il re è fuggito sulle alture e che un suo generale è stato ucciso.

Un telegramma da Pechino allo stesso giornale confermando la notizia della rivolta scoppiata in Corea, dice che, durante un colloquio del re col ministro inglese ed altre persone, i rivoltosi assassinarono un figlio del re e sei ministri. Il re si pose allora sotto la protezione giapponese. Vi fu una collisione fra le truppe chinesi e giapponesi. Una cannoniera inglese giunse all'imboccatura del Seul. Le cause della ribellione sono ancora ignote.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

« Vi fu un conflitto a Seul fra chinesi e giapponesi il giorno 7 corr. La legazione del Giappone fu incendiata. Il personale della legazione è fuggito. Il ministro del Giappone residente a Shanghai si reca a Seul per fare un'inchiesta. »

Il *Daily-News* afferma che il principe di Bismarck vorrebbe il protettorato inglese in Egitto o l'annessione del paese all'Inghilterra; egli fece analoghe proposte ai precedenti gabinetti; ma l'Inghilterra rifiutò, temendo di provocare tentativi da parte di altri Stati, per rompere lo *statu quo* in Oriente.

BERLINO, 15. — Nella seduta di ieri la Commissione si è occupata della proposta per la neutralizzazione del Congo.

Gli Stati-Uniti, appoggiati dalla Germania, dall'Italia e dall'Inghilterra, propongono la neutralizzazione dell'intera regione. Il conte De Launay presentò anche delle proposte subordinate per il caso che non fosse ammessa la proposta americana.

PARIGI, 15. — Il *Figaro* dice che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, domandò di essere richiamato per motivi di famiglia.

LONDRA, 15. — Fowler fu nominato sotto-segretario al ministero dell'interno.

BUDAPEST, 15. — La Camera dei deputati ha approvato il bilancio provvisorio sino alla fine del mese di febbraio, dopo che l'estrema sinistra l'aveva combattuto come implicante questione di fiducia, e che il presidente del Consiglio, Tisza, aveva fatto appello alla fiducia della maggioranza parlamentare.

SPEZIA, 15. — Fra gli evviva degli equipaggi e le salve delle artiglierie, il vice-ammiraglio Acton lasciò il comando della squadra permanente.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati ha approvato il trattato conchiuso coll'Italia per stabilire fra i due Stati le norme che devono regolare la pesca nel lago di Garda.

PIETROBURGO, 15. — In seguito alla cessazione del cholera in Italia, il governo prescrisse che cessi l'obbligo, per i viaggiatori, di presentare un certificato di provenienza non sospetta.

DONGOLA, 15. — Wolseley giunse stamane, col suo stato maggiore, ad El-Debbeh, donde riparte per Korti.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge presentato dal governo per la proroga delle misure eccezionali a Cattaro, Vienna e Korneuburg. Approvò pure il progetto di legge per la leva militare del 1885.

PARIGI, 15. — I giornali dicono che gli avvenimenti della Corea sono favorevoli alla politica della Francia.

Ottenendo il marchese di Noailles il chiesto richiamo dall'ambasciata di Costantinopoli, è probabile che egli venga surrogato dal barone Ring, attualmente ministro plenipotenziario a Bucarest.

Il *Temps* dice che la Commissione per l'ingrandimento del canale di Suez stabilì che il tratto del canale fra Porto-Said ed Ismailia sia allargato in modo da permettere a due navi, attraversanti il canale in senso opposto, di incrociarsi senza fermarsi. Fra Ismailia e Suez si creerà una via parallela alla esistente.

MADRID, 15. — Il re impose la berretta cardinalizia agli arcivescovi di Siviglia e Valenza. Il legato pontificio pronunziò un discorso affettuoso per il re di Spagna.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica. Fallière e Freppel domandano il ripristinamento dei crediti per la facoltà di teologia, soppresse dalla Commissione.

Il relatore Dubost si oppone.

La Camera approva la soppressione.

BERLINO, 15. — *Reichstag*. — *Bilancio della cancelleria imperiale*. — Si approva l'aumento dello stipendio di due funzionarii, secondo la proposta della Commissione del bilancio.

Si respinge con 141 voti contro 119, lo stipendio di 20,000 marchi per nuovi direttori del ministero degli esteri.

Il principe di Bismarck prese la parola parecchie volte dicendo di dover declinare ogni responsabilità per la direzione degli affari esteri nell'avvenire, se gli si rifiutava il più necessario. Le continue mobilizzazioni militari negli ultimi dieci anni sono costate milioni. La politica tedesca si adoperò, con successo, ad evitare tali mobilizzazioni ed ora si vorrebbe rifiutarle i mezzi più necessarii per continuare in questa via. L'oratore assicura che il personale attuale non gli basta per provvedere al servizio. La relazione del credito domandata ha soltanto per iscopo di farlo irritare.

Vi fu poscia uno scambio di parole vivaci fra il socialista Wolmar ed il principe di Bismarck.

NOTIZIE VARIE

Una perla preziosa. — L'*Indépendance Belge* annunzia che in Australia è stata pescata ultimamente una perla magnifica, alla quale si attribuisce il valore commerciale di 4000 lire sterline, ossia 100,000 franchi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	—	— 4,0
Domodossola	1|2 coperto	—	8,8	— 2,1
Milano	coperto	—	7,8	1,6
Verona	nebbioso	—	6,4	— 1,0
Venezia	nebbioso	calmo	4,0	— 1,0
Torino	3|4 coperto	—	7,9	0,4
Alessandria	3|4 coperto	—	4,7	— 0,7
Parma	sereno	—	8,3	— 2,2
Modena	nebbioso	—	8,3	— 5,0
Genova	coperto	legg. mosso	14,3	10,8
Forlì	nebbioso	—	6,6	— 1,6
Pesaro	sereno	calmo	8,2	— 0,7
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	14,3	8,3
Firenze	coperto	—	7,0	3,8
Urbino	sereno	—	10,5	3,2
Ancona	coperto	calmo	10,0	5,0
Livorno	coperto	calmo	14,2	6,3
Perugia	sereno	—	8,9	3,4
Camerino	sereno	—	10,8	4,5
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	14,2	7,0
Chieti	sereno	—	11,1	2,6
Aquila	coperto	—	3,0	— 4,3
Roma	nebbioso	—	13,6	1,0
Agnone	sereno	—	13,1	5,0
Foggia	sereno	—	13,4	1,3
Bari	sereno	calmo	12,1	3.3
Napoli	sereno	calmo	14,0	8,5
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	10,0	2,6
Lecce	nebbioso	—	13,7	4,8
Cosenza	sereno	—	12,8	5,0
Cagliari	sereno	calmo	17,5	5,0
Tiriolo	sereno	—	11,1	4,3
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	16,8	9,9
Palermo	sereno	calmo	18,5	7,3
Catania	sereno	calmo	17,0	7,8
Caltanissetta	sereno	—	12,0	3,0
Porto Empedocle	sereno	mosso	18,5	—
Siracusa	1|4 coperto	calmo	16,4	10,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 dicembre 1884.

In Europa nuova depressio .e al nord-ovest.

Pressione elevata al sud: Christiansund 734; Ebridi 740; Roma 771.

In Italia, nelle 24 ore, tempo buono; barometro alquanto disceso; temperatura diminuita in generale; brinate e gelate al nord e altrove.

Stamani, cielo nuvoloso al nord, sereno altrove; venti deboli; barometro livellato intorno a 771 mm., però a 769 mm. a Genova.

Mare calmo.

Probabilità: cielo sereno sull'Italia inferiore; venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,1	770,1	768,8	768,5
Termometro	1,4	9,1	12,2	7,3
Umidità relativa	93	73	68	87
Umidità assoluta	4,70	6,34	7,24	6,66
Vento	calmo	N	N	calmo
Velocità in Km.	0,0	1,0	0,0	0,0
Cielo	sereno nebbia fitta bassa	cumuli	sereno caliginoso	sereno caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,4 - R. = 9,92 | Min. C. = 1,0 - R. = 0,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 55, 98 50	—	98 52 ½	98 62 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 25	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	614 »	—	—	—	613 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	680 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1292 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	580 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	665 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g. / *chèques*	—	—	25 08
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 62 ½, 98 60, 98 57 ½, 98 65 fine corrente.

Banca Generale 614, 613 50, 613, 612 50, 614 50, 615 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 1290, 1291, 1292, 1293, 1295 fine corrente.

Società Ital. per Condotte d'acqua 581, 580 50 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1900 fine corr.

Azioni Immobiliari 664 50, 665 50 fine corr.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Raimondo Tusquets è creditore della signora Maria Mougeard di lire 1350, pigione dal 26 settembre a tutto il 25 dicembre 1884 del primo piano della casa in via del Corso, n. 4. Ieri 8 corrente dicembre ha fatto lasciare la chiave dell'abitazione al portiere, dopo essere partita da molto tempo. Nello attuale caso di credito privilegiato, e di sospetto di fuga, si domanda ordinanza di sequestro conservativo sui mobili della debitrice.

Avv. Giovanni Degli Abbati.

Il pretore, visto, si autorizza al sequestro conservativo sui beni mobili della debitrice Maria Mougeard per lire 1350 e spese.

Roma, 9 dicembre 1884.

Il pretore A. Caviani.

Ad istanza del suddetto Tusquets, domiciliato elettivamente piazza di Spagna, n. 29, presso l'avv. Giovanni Degli Abbati che lo rappresenta,

Io sottoscritto, usciere del 3° mandamento, ho notificato alla signora Maria Mougeard, di incogniti domicilio e dimora, il ricorso e decreto suddetto, e l'ho citata a comparire innanzi il pretore del 3° mandamento suddetto nella udienza del giorno 13 gennaio 1885, alle 9 antimeridiane, per sentire convalidare il sequestro operato a suo carico nei giorni 10, 11, 12 corrente, ed essere condannata a pagare lire 1350, fitto del primo piano al Corso, n. 4, come sopra con sentenza, esecuzione provvisoria, spese, interessi e danni.

Roma, 14 dicembre 1884.

3060 L'usciere ROGANO ANGELO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che, avanti il R. Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 12 gennaio 1885, avrà luogo l'incanto col ribasso d'un decimo per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, esecutati ad istanza di Maraccini Rosa ed altri, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 18 aprile 1884, in danno degli eredi di Felice Giannini.

Fondi posti nell'Agro romano.

Lotto 1. Terreno vignato ed in parte cannetato posto in contrada San Gennaro, distinto in mappa 123, col numero 238, gravato del canone di lire 198 20, a favore del Capitolo di San Pietro.

Lotto 2. Terreno vignato ed in parte cannetato, vocabolo Podica, distinto in mappa 123, ai nn. 314, 478, gravato del canone di lire 66 08, a favore del Monastero della SS. Purificazione di Roma.

Nel territorio di Genzano.

Lotto 3. Terreno, vocabolo Casa Cotta, in mappa coi nn. 40, 41, 1352, gravato di un annuo canone di lire 2 69, in favore del Capitolo di Genzano.

Nel territorio di Nemi.

Lotto 4. Terreno cannetato e boschivo in contrada Perino o Costa di Lonzo, in mappa coi nn. 1359, 1360, 1362, sez. 2ª.

Fondo urbano.

Lotto 5. Casa posta in Genzano di Roma, via Lorbini, ai civici nn. 63, 64, col numero di mappa 655 sub. 4.

La vendita si farà col prezzo a ciascun fondo attribuito dalla perizia giudiziale ribassato d'un decimo, e cioè:

Il 1° lotto su lire 9145 62.
Il 2° lotto su lire 4160 88.
Il 3° lotto su lire 1083 78.
Il 4° lotto su lire 182 70.
Il 5° lotto su lire 5043 85.

Roma, 10 dicembre 1884.

3001 AVV. GIOVANNI SCIUNER proc.

MUNICIPIO DI FRISANCO

Avviso per il miglioramento del ventesimo.

Deliberatosi provvisoriamente in quest'oggi l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria di Frisanco che dall'imbocco del Buso Colvero mette al confine di Maniago, giusta l'avviso 12 novembre 1884, n. 1139,

Si rende noto

Che il tempo utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1884.

Frisanco, 11 dicembre 1884.

3020 *Il Sindaco:* BARGAU GIOVANNI.

Banca di sconti e depositi in Dicomano

Via del Ponte Vecchio, n. 1, p° p°

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale emesso e versato lire 35,000.*

L'assemblea dei soci azionisti è convocata in adunanza ordinaria il 10 febbraio 1885, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1885 e consuntivo 1884;
2. Nomina di tre consiglieri e di un supplente, in luogo dei cessanti;
3. Nomina dei sindaci e supplenti;
4. Dispensa degli amministratori, eccetto il cassiere, dall'obbligo della cauzione.

Dicomano, dalla Direzione, li 11 dicembre 1884.

2993 *Il Direttore:* AVV. PAOLO BAZZI.

Avanti la Regia Corte di Cassazione
DI ROMA.

Ad istanza di Bolelli Luigi, rappresentato dall'avvocato Gerardo Mazzoli e domiciliato elettivamente in Roma, via Milazzo, n. 59, presso il signor avvocato Lodovico Belsa,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di Cassazione di Roma, ho, a senso dell'art. 142 Codice di procedura civile, notificato un ricorso per Cassazione della sentenza resa dal Tribunale civile di Bologna del 4-12 settembre 1884 e notificata il 16 stesso, fede di deposito per multa, ed elenco di documenti alla sig. principessa Vianne vedova Beauvau, anche in rappresentanza dei proprii figli minorenni Enrichetta e Carlo, residente a Parigi, per violazione degli articoli 489, 517, n. 3, 48, 156 e 290 Codice procedura civile, ed articolo 179 Disposizioni generali transitorie legge consolare 15 agosto 1858, ed art. 4 Legge sulle tasse per le concessioni governative, nonchè n. 43 della tabella annessa.

Roma, 15 dicembre 1884.

3047 F. STORONI usciere.

ATTO DI PRECETTO.

L'anno 1884 e questo di 12 del mese di dicembre, in Roma,

A richiesta del sig. Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Calisti Angelo, Calisti Maddalena, Ferrari Enrico, Mariano, Pio e Lucia, Amadei Clementina in Del Frate, e Paolucci Decio, quale curatore di Ferrari Caterina, tutti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 10 maggio 1884 dal suddetto Tribunale e la nota spese di giustizia, coll'ivi pedissequa ordinanza presidenziale in data del 7 marzo 1884, che la rese esecutoria.

Ed in pari tempo ho fatto ai sopranominati signori formale precetto che, non sborsando solidalmente all'ufficio del registro di Roma, nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del presente, la somma di lire 193 10, importo di spese giudiziali, di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre ai diritti del presente atto, si procederà senz'altro contro di loro agli atti esecutivi nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

3004 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, numero 5170,

Rende noto:

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Occimiano,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art. 25 del citato regolamento.

Casale, addì 10 dicembre 1884.

Il presidente G. NEGRI notaro.

3022 Il segr. Not. G. GALLEANI.

ATTO DI PRECETTO.

L'anno 1884, e questo dì 12 del mese di dicembre, in Roma,

A richiesta

del signor Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Calisti Angelo, Calisti Maddalena, Ferrari Enrico, Mariano Pio e Lucia, Amedei Clementina in Del Frate, e Paolucci Decio quale curatore di Ferrari Caterina, tutti di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 10 maggio 1880 dal suddetto Tribunale e la nota spese di giustizia coll'ivi pedissequa ordinanza presidenziale in data 7 marzo 1884 che la rese esecutoria.

Ed in pari tempo ho fatto ai sopra nominati signori formale precetto che, non sborsando solidalmente all'ufficio del ricevitore del registro di Roma nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del presente la somma di lire 208 80, importo di spese giudiziali, di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre ai diritti del presente atto, si procederà senz'altro contro di loro agli atti esecutivi nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

3005 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nel giorno dodici gennaio 1885, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di aumento di sesto, espropriato in danno di Sisco Marianna vedova di Felice Giannini, Giannini Filippo, Giuseppe, Federico, Alfonso ed Ermelinda vedova di Luigi Maldura ed Agnese Giannini, ad istanza del signor Giovanni Napoleoni:

Terreno posto nel territorio di Civita Lavinia, vignato, cannetato, in contrada Selva, segnato in mappa sezione IV, n. 1197, di tavole 10 72.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5950 (dico lire cinquemilanovecentocinquanta).

Roma, 13 dicembre 1884.

AVV. GIULIO CESARE CARBONI
3027 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancellere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 gennaio 1885, in esecuzione di sentenza 30 agosto-5 settembre 1884, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Luigi D'Elia, domiciliato in Frascati ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Antonio De Longis, a danno di De Lupis Giovanni Battista del fu Marco, di Piperno,

Descrizione dei fondi posti in territorio di Piperno.

1. Terreno vignato in contrada Pantano della Mola, di tavole 13 50, mappa n. 1578, sez. 2ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 21.

2. Terreno vignato in contrada Schito, mappa sez. 5ª, n. 303, di tavole 10 15, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 7 39.

3. Terreno seminativo, olivato, in contrada Schito, mappa sez. 5ª, numeri 369, 380, 381, di tavole 23 40, gravato del tributo di lire 14 57.

4. Terreno nella contrada Colle Rosso, mappa sez. 8ª, numeri 517, 518, 519, 805-A, 805-B, di tavole 45 68, gravato del tributo di lire 40 59.

5. Terreno seminativo in detto territorio in contrada strada delle Vacche, di tavole 18 55, mappa sez. 5ª, n. 914, gravato del tributo di lire 5 80.

6. Terreno olivato in contrada Colle Francia, di tavole 14 90, mappa sezione 6ª, n. 299, gravato dell'annuo tributo di lire 7 73.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in sei lotti, ed ogni lotto comprenderà un sol fondo.

2. L'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi:

Il 1° lotto lire 792 60
Il 2° lotto lire 443 40
Il 3° lotto lire 884 20
Il 4° lotto lire 2435 40
Il 5° lotto lire 348 »
Il 6° lotto lire 463 80,

prezzi offerti dal creditore istante ed equivalenti al tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per 60 volte.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 4 dicembre 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2997 A. DE LONGIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

per il conferimento delle rivendite di generi di privative qui sottoindicate:

COMUNE in cui è la rivendita	N. o borgata	MAGAZZINO O SPACCIO dal quale deve levare i generi	Reddito lordo presunto
Ferrandina	1	Montalbano	372 65
Pisticci.	3	Montalbano	555 46
Forenza	4	Venosa	144 33
Muro Lucano	2	Avigliano.	400 »
Bella	1	S. Fele.	150 »
Castelluccio Superiore . .	1	Rotonda	78 42
Viggianello	1	Rotonda	84 85

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Intendenza entro un mese dalla data della presente inserzione, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 60 corredata dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciato dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, 30 ottobre 1884.

2988 *L'Intendente:* C. PIZZIGONI.

Municipio di Marino

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati *per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo.*

A seguito della diserzione degli atti di primo incanto, nel giorno 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza comunale, innanzi il sottoscritto, od un suo delegato, si procederà a nuovi esperimenti d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in separati lotti, della riscossione dei dazi di consumo sui seguenti cespiti per il venturo anno 1885.

Il tempo utile a presentare la miglioria del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente.

Pel resto si richiamano le condizioni del primitivo avviso d'asta del giorno 7 stesso mese.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo d'incanto	Deposito per garanzia e spese	Minimo delle offerte
1	2	3	4	5
1	Vino, spiriti e liquori	17,000	300	10
2	Carne da macello e tassa di mattazione	11,000	200	10
3	Petrolio, zuccaro e caffè	1,800	100	5

Marino, 13 dicembre 1884.

3029 *Il Sindaco:* L. CAPRI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 193) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1885, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 7ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio del registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
112	109	Nel comune di Seui — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto B. Ghiandifero e pascola nella regione *Monti Arbus*, numero di mappa 5, frazione *A*, reddito imponibile lire 4178 57. Imposte lire 1613 99.	1817 60 65	85000 »	8500 »	Una somma uguale al 6 per cento sul prezzo di aggiudicazione.	200 »	13 ottobre 1884 — N. dell'avviso 174

Cagliari, 11 novembre 1884. 3014 *L'Intendente:* SIMEONE.

N. 434.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia ponte S. Pietro-Seregno, compreso fra la sponda sinistra del Lambro e la sponda destra dell'Adda, della lunghezza di metri 13,911 72, nei territori delle provincie di Milano e di Como, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico per l'armanento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 880,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma Milano e Como.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20 decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 44,000 ed in lire 88,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1884.

3007 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di definitivo esperimento d'asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 56 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 40,792 71, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 12 dicembre corrente per lo

Appalto del lavoro di costruzione di un argine di contenimento attraversante la golena di Colfosco in comune di Susegana, distretto di Conegliano, fra le due opere murali di Mina e Mandre, a sinistra del Piave,

si procederà, alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 22 dicembre corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 37,300 86, cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte estese in carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme, anche per quest'ultimo esperimento, le altre condizioni portate dall'avviso 27 novembre prossimo passato, n. 17726, avvertendo che, tanto la cauzione provvisoria, quanto la definitiva in esso avviso stabilite, dovranno farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito, in una cassa di Tesoreria provinciale.

Treviso, 16 dicembre 1884.

3038 *Il Segretario delegato:* Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di definitivo esperimento d'asta.

In seguito alla diminuzione di lire 13 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 49,798 05, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 12 dicembre corr. per lo

Appalto del lavoro di sistemazione, mediante rialzo ed ingrosso, di un tratto d'argine sinistro del fiume Piave compreso fra la località detta il Tezzon e l'altra detta le Ghiacciaie in provincia di Venezia, distretto di San Donà, comune di Grisolera,

si procederà, alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 22 dicembre corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 43,324 31 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte estese in carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme, anche per questo ultimo esperimento, le altre condizioni portate dall'avviso 27 novembre p. p., n. 17725, avvertendo che tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva in esso avviso stabilite, dovranno farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito in una Cassa di Tesoreria provinciale.

Treviso, 16 dicembre 1884.

3039 *Il Segretario delegato:* Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Banca Agricola ed Industriale di Chieti

Ai termini dell'articolo 134 del Codice di commercio è convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 28 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Consiglio comunale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Discutere ed approvare lo statuto della Società;
2. Nomina degli amministratori;
3. Nomina dei sindaci;
4. Nomina del Comitato degli arbitri;
5. Nomina del Comitato di sconto;
6. Stipula dell'atto costitutivo.

Chieti, 10 dicembre 1884.

Pel Comitato promotore

3043 *Il Presidente:* ED. DONZELLI.

Regia Prefettura di Palermo

Avviso d'Asta.

Essendo state presentate nel termine utile (fatali) le seguenti offerte di ribasso per lo

Appalto dei lotti 2° e 3° corpetti di lana, e calzature occorrenti alle Guardie di P. S. a piedi delle provincie siciliane,

alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente mese si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, ad un ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva dei surriferiti lotti in favore di chi offrirà maggior ribasso in diminuzione dei rispettivi prezzi giusta le qui sotto specificate distinte:

2° lotto, Corpetti di lana, ribasso lire 5 76 per cento sul prezzo di deliberamento provvisorio di lire 10,450 che perciò ora resta ridotto a lire 9848 08.

3° lotto, Calzature, ribasso lire 5 per cento sul prezzo di deliberamento provvisorio di lire 43,626, che perciò ora resta ridotto a lire 41,444 70.

Coloro i quali vorranno adire a quest'ultimo esperimento di asta, per esservi ammessi dovranno presentare i certificati e cauzione nei modi e forme prescritti col primo avviso d'asta del 29 ottobre 1884.

Palermo, 6 dicembre 1884.

3010 *Il Segretario incaricato:* G. SORGE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

Si ricorda agli interessati che a seguito del trattato di fusione del 14 settembre 1859 il Consiglio di amministrazione della Società Generale delle Strade Ferrate Romane, con suo avviso in data Parigi del 18 febbraio 1862, notificò agli azionisti dell'antica Società della Ferrovia Roma-Frascati che il cambio dei loro titoli in azioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane si effettuava in ragione di otto azioni di Frascati liberate di franchi 250 contro tre azioni della detta Società Generale liberate di 500 franchi ognuna, e che ogni detta azione di Frascati liberata di 250 franchi dava diritto a tre ottavi di azioni romane (comuni).

Si rammenta quindi, in quanto possa occorrere, ai detentori delle azioni di Frascati liberate a franchi 250, nonchè ai detentori degli ottavi di azioni comuni avute in cambio di singole azioni Frascati, che dessi, contro la restituzione alla R. Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane, o di otto azioni di Frascati liberate di franchi 250, o di otto ottavi di azione comune, possono rispettivamente ottenere dalla medesima la consegna o di tre, o di una azione comune.

Si rammenta poi, ed in quanto possa occorrere, ai detentori di azioni di Frascati sulle quali non furono eseguiti interamente i versamenti per liberare l'azione Frascati a lire 250, che volendo operare il cambio dovranno previamente eseguire il versamento del saldo fino alle dette lire 250, e così ottenere la consegna come sopra rispettivamente o di tre azioni comuni o di tre ottavi di azione comune.

Quando essi abbiano eseguito rispettivamente le pratiche antedette, affine poi di fruire del reparto del prezzo di riscatto, dovranno presentare alla Commissione liquidatrice, prima del 31 dicembre 1884 le azioni comuni ricevute in cambio dalla Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane, per essere alla loro volta convertite in certificati al portatore, giusta il regolamento 29 luglio 1882, con avvertenza che scorso il detto termine, non potranno più fruire di alcun beneficio.

Firenze 1° dicembre 1884.

2925 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 63.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 22 dicembre andante, ad un'ora pom., (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, all'appalto della provvista di

Frumento occorrente in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Formia	Quintali	Nazionale	1500	15	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in due rate eguali ed alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella relativa scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 dicembre 1884.

Per detta Direzione

3046 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

IL SINDACO DI MANFREDONIA

Manifesta che oggi, 11 corrente, è stata appaltata l'illuminazione civica pel prezzo di millesimi 35 per ogni ora o per ogni fanale, ed alle condizioni stabilite col deliberato consigliare del 18 novembre 1884.

I termini fatali per produrre offerta in diminuzione del ventesimo scadranno il 26 dicembre corrente all'ora 1 pom.

Manfredonia, 11 dicembre 1884.

3021 *Il Sindaco*: G. GRASSI.

Esattoria Comunale di Roma

Nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 11 dicembre 1884, n. 305, inserzione 2944, si rendeva di pubblica notizia, agli effetti di legge, lo smarrimento ed annullamento della patente del messo Achille Giovannelli, con riserva di prendere in seguito analoghi provvedimenti.

Avendo il municipio di Roma, in data del 12 corrente mese, rilasciato un duplicato della patente precitata, si porta a pubblica notizia, per gli stessi effetti di ragione e di legge, che il sopranominato Giovannelli, munito del duplicato anzidetto, ha riassunto l'esercizio delle sue mansioni.

Roma, 15 dicembre 1884.

3050 Per l'Esattore: CAPRARO FEDERICO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 9 dicembre 1884, num. 43461, Divisione 2ª, ha autorizzato il comune di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa sita in Roma, in via dei Chiavari, ai civici numeri 78, 79 e 80, descritta in catasto del rione VI, al numero di mappa 311, confinante colla detta via e le case già Castellacci, Franchi e chiesa di Santa Elisabetta dei Fornari, di proprietà dell'E.mo card. D. *Angelo Bianchi* e del comm. *Salvatore Bianchi* fu Luigi, per l'indennità concordata di lire centomila (lire 100,000).

3036 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

AVANTI IL TRIBUNALE DI VARESE

Sede di commercio

Citazione formale.

La ditta Lettellier fils, di Parigi, va creditrice verso Giani Innocente, di Due Cossani, per somministrazioni merci, delle somme di lire 6687 45.

Al debitore Giani Innocente, morto in Parigi nel 28 ottobre 1881, successero i di lui fratelli e sorelle Giovanni, Giuseppe, Teresa, Domenica, Graziosa, Carolina, Lazzaro, e per questo defunto il figlio Severo, Desolina, Savina, Giuseppe e Maria maritata Della Valle Luigi, e per essa defunta li figli Carlo, Angela, Luigia, Costanza e Ponziano, nonchè Eufrasia Augustina Vidiè vedova Giani, ed ai quali incombe di pagare detta somma.

Non avendo potuto ottenere dalli suddetti eredi tale pagamento, la Ditta esponente, con decreto 28 ottobre 1884 della Regia Corte d'appello in Milano, ottenne di procedere alla citazione per proclami, coll'obbligo della notifica, nei modi ordinari alli Giani Domenica, Giani Graziosa e Giani Severo.

Ciò premesso, io sottoscritto usciere al Tribunale civile di Varese,

Ad istanza della ditta Letellier fils, di Parigi, col procuratore signor avvocato Giovanni Trolli, di Varese,

Ho citato, come cito:

Giani Giovanni - Giani Giuseppe - Giani Teresa - Giani Carolina e di lei marito Antonio Neri - Lazzaro Giani, e per esso defunto li suoi figli Giani Savina e di lei marito Ferrario Ermenegildo - Giani Desolina e di lei marito Sardelia Domenico - Giani Giuseppe - Giani Maria, e per essa defunta li suoi figli Della Valle Angela - Carlo, Luigia - Costanza e Ponziano, nonchè Augustina Eufrasia Vidiè vedova del fu Giani Innocente, a comparire nel giorno 4 luglio 1885, ore 10 antimerid., avanti il Tribunale civile e correzionale di Varese, sede di commercio, onde rispondere alla domanda attrice, la quale conchiude: Dovere essi citati eredi del fu Giani Innocente, in solido, pagare alla ditta attrice Letellier fils la somma di lire 6687 45 ed interessi 6 0[0 da oggi in avanti, e con sentenza provvisoria esecutiva e senza cauzione — Spese rifuse.

Si depositano nella cancelleria di questo Tribunale con offerte di comunicazione l'estratto del Gran Libro 1881-82, l'atto di notorietà 1° aprile 1883, il decreto 28 ottobre 1884 e la procura.

Varese, li 10 dicembre 1884.

3045 CARENINI PIETRO usciere.

ATTO DI PRECETTO

L'anno 1884, e questo di quindici del mese di dicembre, in Roma,

A richiesta del sig. Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Moscati Giuseppe e Moroni Girolamo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 18 gennaio 1882 dal suddetto Tribunale e la nota spese di giustizia coll'ivi pedissequa ordinanza presidenziale in data 4 dicembre 1884, che la rese esecutoria.

Ed in pari tempo ho fatto ai detti Moscati e Moroni formale precetto che, non sborsando solidalmente all'ufficio del ricevitore del registro di Roma, nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del presente, la somma di lire 155 60, importo di spese giudiziali, di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre ai diritti del presente atto, si procederà senz'altro contro di lui agli atti esecutivi nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

3048 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 32,894,106 21
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,117,080 84		
	id. maggiore di 3 mesi	» 873.421 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 978 67	»	» 26,055,133 73
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,777,944 56
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,439,65		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 1,272,641 41
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 212.523 01		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 623,412 60		
CREDITI				» 9,509,059 71
SOFFERENZE				» 1,806,314 79
DEPOSITI				» 10,774,913 80
PARTITE VARIE				» 11,701,987 16
			TOTALE	L. 97,792,101 37
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,172,846 20
			TOTALE GENERALE	L. 98,964,947 57

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,186,545 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 32,370,347 24
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,774,913 80
PARTITE VARIE	» 4,198,762 02
TOTALE	L. 97,530,568 06
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,434,379 51
TOTALE GENERALE	L. 98,964,947 57

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,736,740 »
Argento	» 4,310,084 33
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,286 88
Biglietti consorziali	» 5,998,795 »
RISERVA	L. 31,047,906 21
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,846,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 32,894,106 21

(*) Banca Nazionale lire 1,043,150 — Banca Romana lire 100,000 — Banca Toscana lire 265,000 — Banco di Napoli lire 438,050 — Totale lire 1,846,200.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
VALORE: da L. 25	NUMERO: 88,516	L. 2,212,900 »
da » 50	161,410	» 8,070,500 »
da » 100	84,185	» 8,418,500 »
da » 200	32,115	» 6,423,000 »
da » 500	12,757	» 6,378,500 »
da » 1000	3,520	» 3,520,000 »
	SOMMA	L. 35,023,400 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
VALORE: da L. 1	NUMERO: 93,657	L. 93,657 »
da » 2	14,254	» 28,508 »
da » 5	3,134	» 15,670 »
da » 10	1,155	» 11,550 »
da » 20	688	» 13,760 »
	TOTALE	L. 35,186,545 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,186,545 » è di uno a 2 932

Il rapporto fra la riserva » 31,047,906 21 { la circolazione L. 35,186,545 » e gli altri debiti a vista » 32,370,347 24 } » 67,556,892 24 è di uno a 2 175

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3[4	5 1[4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 12 dicembre 1884.

Visto — **Il Direttore Generale** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

3037

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di novembre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,009.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
CASSA E RISERVA				L.	21,971,981 99
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	25,136,129 78	27,426,017 01	» 27,426,017 01
	id. maggiore di 3 mesi	»	2,289,887 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI				»	395,540 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	2,035,347 41		» 4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
CREDITI				»	11,795,514 62
SOFFERENZE				»	3,048,411 69
DEPOSITI				»	7,476,845 »
PARTITE VARIE				»	10,180,584 73
			TOTALE	L.	86,977,910 31
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	948,624 96
			TOTALE GENERALE	L.	87,926,535 27

PASSIVO.

Voce		
CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,946,033 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	1,031,027 06
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	14,760,301 89
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,476,845 »
PARTITE VARIE	»	1,112,227 52
TOTALE	L.	86,396,438 54
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,530,096 73
TOTALE GENERALE	L.	87,926,535 27

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di novembre 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	240,710	6,017,750 »	L. 43,814,400 »
da » 50	107,607	5,380,350 »	
da » 100	47,412	4,741,200 »	
da » 200	5,248	1,049,600 »	
da » 500	18,247	9,123,500 »	
da » 1000	17,502	17,502,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,633 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,946,033 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,946,033 » è di uno a 2 929

Il rapporto fra la riserva » 21,756,006 99 { la circolazione L. 43,946,033 » e gli altri debiti a vista » 1,031,027 06 } » 44,977,060 06 è di uno a 2 067

Prezzo corrente delle azioni	L.	1003 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	17,313,881 50
Bronzo	»	20,000 49
Biglietti consorziali e di Stato	»	4,422,125 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	215,975 »
TOTALE	L.	21,971,981 99

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 13 dicembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3013

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato omologato il concordato avvenuto il 21 novembre prossimo passato tra il fallito stabilimento farmaceutico romano, rappresentato da Federico Allegrucci, e la maggioranza dei suoi creditori, ed è stato dichiarato che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti in tale concordato, il nome del medesimo Allegrucci sarà da cacellarsi dall'albo dei falliti.

Roma, 13 dicembre 1884.

3035 Il canc. L. CENNI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto del sottoscritto in data 10 del corrente mese di dicembre la signora Giuditta Tonacci, vedova di Carlo Nucci, anche nella qualifica di madre-tutrice legittima dei proprii figli Adolfo, emancipato, Camillo e Virginia, minorenni, ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità intestata del suddetto fu Carlo Nucci, marito e padre rispettivo, morto in Roma il giorno 4 novembre testè decorso, nell'ultimo suo domicilio in piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 59.

Roma, 11 dicembre 1884.

2980 Il canc. G. MANGANO.

DECRETO.

La Corte d'appello di Milano, sezione feriale, nelle persone del signor presidente comm. Martinelli e dei consiglieri cav. Piccione, Bellarini, Cesaris e Miglio.

Sopra ricorso 9 andante mese, numero 221, di Francesca Aldè, vedova Dell'Oro, rappresentata dall'avvocato E. Sangregorio per adozione del giovane Giamari Germano,

Vista la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere delegato;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Visto il verbale 2 ottobre, assunto nei sensi dell'art. 213 Codice civile (registrato 2 ottobre 1884, num. 1346, atti giud., con lire 60);

Esaminati i prodotti documenti, e lette le informazioni state d'ufficio assunte dalla locale Procura generale;

Visti gli articoli 215 e 216 Codice civile,

Dichiara

di far luogo all'adozione da parte della ricorrente Francesca Aldè, vedova Dell'Oro, nata il 29 aprile 1834 a San Giovanni alla Castagna di Como, ed ivi domiciliata, del suddetto giovane Giamari Germano, nato in questa città da genitori ignoti il giorno 11 ottobre 1865.

Il presente atto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Supplemento al foglio degli annunzi legali della Prefettura di Como, ed affisso all'albo pretorio di questa Corte, del Tribunale di Lecco e del comune di San Giovanni alla Castagna.

Milano, dalla Corte d'appello li 27 ottobre 1884.

Il presidente Martinelli.
Anghinelli cancelliere.

La presente copia è conforme all'originale.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello il 29 ottobre 1884.

Il canc. Anghinelli.

Copia conforme a quella spedita dalla cancelleria.

Avv. Emilio Sangregorio.

Visto per autentica, dovendo servire per inserzione nel Giornale d'annunzi.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello il 13 dicembre 1884.

3042 MORELLI vicecanc.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Laveno.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno, nel circondario di Varese, nella provincia di Como.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di dicembre, anno 1884, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Como, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Novara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare tutte le rivendite dei comuni e frazioni di comuni che ne compongono la circoscrizione, e cioè:

Arcumeggia, Arolo, Arzio, Ballarate, Bardello, Besozzo, Bogno, Brebbia, Brenta, Caravate, Cardana, Casalzuigno, Cavona, Celina, Cerro, Cittiglio, Cocquio, Cocquio frazione Sant'Andrea, Cuveglio, Cuvio, Gemonio, Gavirate, Leggiuno, Malgesso, Mombello, Monvalle, Laveno, Orino, Olginasio, Sangiano, Trevisago, Trevisago frazione Caldano, Valcuvia, Vergobbio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale	Comune. . . . Raffinato	Quintali 1750 equivalenti a	L.	94,050 »
	Pastorizio	Id. 25 id.	»	300 »
	In complesso	Quintali 1775 equivalenti a	L.	94,350 »
Pei tabacchi	Nazionali Esteri	Quint. 155 equivalenti a	L.	140,400 »

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 046 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 042 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4,336.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3036 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 621 14, ammonterebbe in totale a lire 1921 14, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Como.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 72 75 sali pel valore di . . .	L.	4,000
In quintali 5 50 tabacchi per valore di. .	»	5,500
In totale	L.	9,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Como.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Como, 3 dicembre 1884.

2985 *L'Intendente:* GALLONI.

N. 436.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 12 40 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 219,341 07, ammontare del deliberamento susseguito alla asta tenutasi il 14 novembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla chiusura del fiume San Bellino, confluente del Livenza, ed alla regolazione del canale Malgher, che sbocca pure in Livenza nella località detta Malgher, e che convoglia le acque dei due fiumicelli Sile e Fiume,

si procederà alle ore 10 antimer. del 5 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 192,142 78, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 250 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1884.

3009 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PRETURA DI ANAGNI.

Ercolani Laura, vedova Cellitti, tanto in nome proprio, quanto nel nome ed interesse dei suoi figli minori Virginia, Eugenio e Francesco, con dichiarazione emessa in questa cancelleria il 21 novembre p. p., ha accettato l'eredità di Marco Cellitti fu Paolo, morto in Anagni il 14 luglio 1884, col beneficio dell'inventario, redatto per gli atti del notaro Ferrantini di questa città, il 14 ottobre 1884.

Tutto ciò si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Anagni, 9 dicembre 1884.

2954 Il cancelliere: STEFANO BOTTI.

N. 444.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 corr. dicembre essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione e conservazione delle opere d'arte del nuovo porto di Livorno, delle boe esistenti nel detto porto ed in quello Mediceo, e delle imbarcazioni addette al servizio dell'ufficio del Genio civile di Livorno, per la durata di anni sei e mezzo, e cioè dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1891, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 28,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in in data 22 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Livorno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed in lire 14,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario devrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3057 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 438.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte di sbarco ed all'ampliamento delle attuali calate nel porto di Terranova Pausania, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 266,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 settembre 1883, coll'articolo aggiunto relativo all'aumento del 20 per cento sull'importo dei lavori eseguiti e depurati del ribasso d'asta, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile, comprovante che il concorrente è idoneo ad assumere appalti di opere marittime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1884.

3051 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Maremmana inferiore, tronco 1°, dalla Quinzia Reatina alla Tiburtina presso Ponte Lucano, per cinque anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 novembre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 30 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 8764 15, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 8299 65.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 600 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 12 dicembre 1884.

3041 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale denominata « Braccio della Prenestina » dalla Prenestina sotto Genazzano alla Casilina, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 novembre, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 20 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 3099 45, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 2938 28.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 400 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 dicembre 1884.

3061 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 22)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso d'Asta
per l'appalto dell'impresa generale dei trasporti militari nel Regno.

Si notifica che nel giorno 8 del prossimo venturo mese di gennaio ad una ora pomeridiana si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa generale dei trasporti militari nel Regno.

L'impresa è duratura per due anni decorribili dal primo marzo 1885 e si intenderà prorogata per altri due periodi di due anni caduno, sempre quando non intervenga disdetta da una delle parti contraenti tre mesi prima della scadenza di ogni biennio.

Ove il Ministero della Guerra lo richieda, l'impresario è tenuto a continuare il servizio per un mese oltre la scadenza dei termini stabiliti, alle condizioni del contratto. In questo caso l'avviso per la continuazione del servizio deve essere dato un mese prima della scadenza di ogni biennio.

L'impresa è una sola, ma per la specialità dei vari trasporti che deve effettuare, essa è divisa in due distinti rami di servizio, ciascuno dei quali è retto da uno speciale capitolato d'onere, e cioè:

Uno per i trasporti del materiale d'artiglieria e del genio;

L'altro per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi.

Detti capitolati sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, nonchè presso tutti gli Stabilimenti militari d'artiglieria e del Genio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire 75,000, fatto nelle casse dello Stato autorizzate a ricevere simili depositi, e cioè:

Per quanto si riferisce al servizio dei trasporti del materiale d'artiglieria e del genio, lire 50,000;

Per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi, lire 25,000.

Il deliberatario deve poi prestare una cauzione di lire 200,000 a garanzia del suo contratto, e cioè:

Lire 150,000 per il servizio dei trasporti del materiale d'Artiglieria e Genio, e

Lire 50,000 per i trasporti del materiale dei servizi amministrativi.

Tanto il deposito quanto la cauzione possono essere fatti in denaro, ovvero in titoli al portatore inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno.

Detti titoli saranno calcolati al valore di Borsa del giorno precedente all'asta, quanto al deposito provvisorio; ed a quello del giorno del deliberamento definitivo per la cauzione del contratto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi stabiliti dai predetti due capitolati d'onere, ai quali prezzi dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stessi un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni quindici, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, 16 dicembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

3059

Intendenza di Finanza di Massa

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si rende noto che, in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 28 novembre scorso per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Castelnuovo (Garfagnana), venne deliberato per la provvigione in ragione di lire 6 99 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 96 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì la provvigione in ragione di lire 6 50 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 90 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Su tale provvigione di lire 6 50 pei sali, e di lire 0 90 pei tabacchi, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso uffizio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente mese, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta 8 novembre scorso.

Massa, li 18 dicembre 1884.

3040 *L'Intendente reggente*: BORDIGONI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve da questo comune procedersi all'affitto dell'ex-feudo Fegotto, cui sono compresi due spezzoni di Cuticchi, il quale consiste in ettare 143 circa, e sito nel territorio di Ramacca, confina per tramontana con la tenuta Palmeri, per levante con terre di Lentini, per mezzogiorno con la baronia di Lentini, intermedia Gurnalonga la Vecchia ed altri confini.

Lo stato dell'annua gabella da lire 10,410 (lire diecimilaquattrocentodieci) si è ridotto a lire 9369, quanto è stato stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione 28 novembre ultimo scorso, vistata ai 6 del corrente mese col n. 6489.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 29 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi alla aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, la quale verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle prescritte dalla Giunta municipale con deliberazione del 1° ottobre ultimo, e descritte nel capitolato d'oneri, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. La durata del suddetto affitto sarà di anni sei, da settembre 1885 ad agosto 1891.

2. Che l'annuo estaglio dovrà pagarsi in questo comune nelle mani del tesoriere comunale, in moneta avente corso nel Regno, fuori rame. Quale annuo estaglio dovrà pagarsi in tre parti, una al primo gennaio, una al primo maggio e l'altra al primo agosto d'ogni anno, dovendo così farsi il primo pagamento nel 1886, come tutti gli altri di seguito, meno nell'ultimo anno in cui l'annualità dovrà pagarsi in quanto ad una terza al 1° gennaio e le altre due terze al 30 maggio.

3. Ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà presentare un deposito nella somma di lire 5000, compresa in questa somma quella necessaria per le spese del deliberamento ed altro, come è detto nel suddetto capitolato. Dei depositi verrà trattenuto solamente quello del gabelloto cui verrà restituito, tolte le spese, quando, infra un mese, presterà cauzione in beni fondi equivalente ad un'annualità della gabella, dovendo cotale cauzione far fronte ai danni ed interessi nella risoluzione dell'asta ed a tutti i danni e spese che potrebbe il comune soffrire per la causa risolutoria.

4. Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è di 15 giorni.

Caltagirone, 10 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

3041 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.